



# Istituto Statale Istruzione Superiore

“LUIGI DE’ MEDICI”

Via Zabatta, 19 - 80044 - OTTAVIANO (NA)

Tel. 0815293222 - Fax 0815295420

E-mail: [nais05800r@istruzione.it](mailto:nais05800r@istruzione.it) - [nais05800r@pec.istruzione.it](mailto:nais05800r@pec.istruzione.it)

Cod.Mecc. NAIS05800R - Cod. Fisc. 84007150638

I.P.S.E.O.A. – sede Centrale - Via Zabatta 19 Ottaviano (NA) - Tel. 0815293222 - Fax 0815295420

I.P.S.E.O.A. – sede Succ.le- Via Funari – Ottaviano (NA) – Tel. 0815294074 – 0813624604

I.P.S.E.O.A. – corso Serale – Via Zabatta 19 Ottaviano (NA) - Tel. 0815293222 - Fax 0815295420

Sede Aggregata – I.P.I.A. - Via C. Peano – Ottaviano (NA) – Tel. 0818278079

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
"L. DE' MEDICI" - OTTAVIANO (NA)  
Prot. 0001934 del 06/04/2020  
07 (Uscita)

## “DOCUMENTO” DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(ai sensi degli artt. 17 comma 1 e 28 comma 2 del D.Lgs. 81/08)

**SEDE AGGREGATA – VIA PEANO**

**AGGIORNAMENTO FEBBRAIO 2020**

Il Datore di Lavoro : Prof. ing. Vincenzo Falco

Il R.S.P.P. : Ing. Antonio Cleopatra

IL Medico Competente : Dott. Clemente De Rosa

Il R.L.S. : prof. Giuseppe de Riso

## DATI GENERALI

**ENTE:** I.S.I.S. Istituto Statale Istruzione Superiore “Luigi De Medici”  
**EDIFICIO:** SEDE AGGREGATA – *Via Peano – Ottaviano (NA)*  
**COD. FISC.** 84007150638  
**TEL.** 081 529 32 22 (centralino ) - 081 529 54 20  
**FAX** 081 529 54 20  
**E-MAIL** de\_medici@libero.it  
**DATORE DI LAVORO:** *Prof. Ing. Vincenzo Falco*  
**ORARIO DELLE LEZIONI:** Lunedì- Venerdì: 08,10-15,00  
**ENTE PROPRIETARIO:** Città Metropolitana di Napoli

<b>personale a.s. 2019/2020</b>			
<b>Dirigenti</b>	<b>Docenti</b>	<b>Ata</b>	<b>Totali</b>
	<b>50</b>	<b>10</b>	<b>60</b>

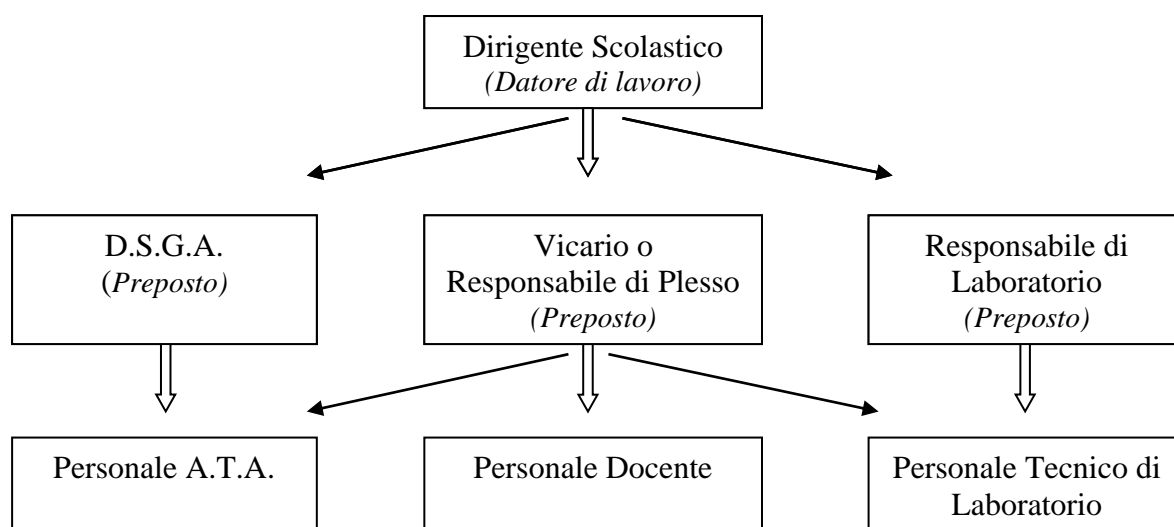
### **N° PERSONALE DITTE ESTERNE APPALTATRICI PRESTATORI D’OPERA (Vedi DUVRI)**

1 ( addetto alla bouvette )

### **N° ALUNNI a.s. 2019/2020 mattina**

<b>Totali</b>
<b>267</b>

## ORGANIGRAMMA LAVORATIVO AZIENDALE



## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LA PREVENZIONE

**Dirigente Scolastico**  
Prof. ing. Vincenzo Falco

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione</b>
Ing. Antonio Cleopatra Tel. 3389739902
<b>Addetti Servizio Prevenzione e Protezione</b>
Prof. Franzese Francesco

ADDETTI ALLE EMERGENZE
<b>Addetti al Primo soccorso</b>
Prof.ssa. Nunziata Mariateresa Sig.. Esposito Amodio Sig.ra Dello Iacono Ermelinda
<b>Addetti Antincendio</b>
Sig. Belcuore Raffaele Sig. Carrino Antonio Prof. Franzese Francesco

<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b> Sig. Giuseppe De Riso
--

<b>Medico Competente</b> Dott. Clemente De Rosa
--

## DESCRIZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'I. S.I.S. "L. De Medici" di Ottaviano (Na) è un istituto comprensivo composto da:

- l'Istituto Professionale per i Servizi Enogastronomici ed Ospitalità Alberghiera (I.P.S.E.O.A.);
- l'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato (I.P.I.A.).

L'Istituto è dislocato su tre sedi:

1. La sede centrale, sita in via Zabatta 19, in cui sono ubicati la presidenza e gli uffici amministrativi, e che ospita, sostanzialmente, le classi del triennio dell'I.P.S.E.O.A., con annessi laboratori;
2. La succursale, sita in via Funari, che ospita sostanzialmente le classi del biennio dell'I.P.S.E.O.A., con annessi laboratori.
3. La sede aggregata sita in via Peano, che ospita le classi dell'I.P.I.A., con annessi laboratori.

Il presente DVR si riferisce al plesso della SEDE AGGREGATA, sito di in Ottaviano (Na) alla via Peano

Il lotto in cui è ubicato l'edificio scolastico ha un'estensione di circa 4300 mq; la costruzione occupa invece una superficie di circa 1500 mq. L'accesso avviene da via Peano attraverso:

- n.1 cancello scorrevole, in ferro, elettrocomandato, sprovvisto di chiusura superiore ed avente dimensioni tali da permettere l'accesso all'interno del cortile dell'Istituto a qualsiasi mezzo di soccorso in caso di emergenza;
- n.1 cancello pedonale in ferro, con citofono e apertura elettrica.

L'edificio è composto da due corpi di fabbrica: uno di vecchia costruzione, con struttura portante in muratura e solai con travetti in latero-cemento gettato in opera, l'altro più recente, con struttura portante in c.a. e solai in latero-cemento gettato in opera.

### Palazzina vecchia:

L'ala vecchia è articolata su due livelli: un piano terra e un piano primo, collegati da una scala interna in muratura. Il piano primo è dotato anche di una seconda uscita che, attraverso una scala esterna in muratura, immette direttamente sullo spazio retrostante.

Al piano terra sono ubicate 6 aule, di cui una utilizzata per attività ludiche, il laboratorio elettrico, il laboratorio di meccanica, il laboratorio di chimica, la sala computer, un locale chiuso utilizzato come deposito, il locale centrale termica e il locale quadro elettrico generale.

Al piano primo sono ubicate 6 aule, di cui 2 non utilizzate, un laboratorio di elettronica, i servizi per alunni maschi e femmine e i servizi per il personale.

### Palazzina nuova

L'ala nuova è articolata su tre livelli: un piano terra, un piano primo e un piano secondo. Il collegamento verticale tra i vari livelli è garantito da una scala interna in c.a., una scala esterna di sicurezza, in ferro, e da un ascensore.

Al piano terra sono presenti due locali originariamente destinati a laboratori che però sono attualmente chiusi e utilizzati come deposito di vecchi macchinari, un aula e i servizi per alunni ( non funzionanti )

Al piano primo è ubicata la presidenza, l'ufficio tecnico, il laboratorio di moda, il laboratorio di taglio e cucito, la sala informatica, la sala professori, i servizi per alunne femmine e i servizi per il personale;

Al piano secondo sono ubicate 4 aule, la sala informatica, il laboratorio di moda, i servizi per gli alunni maschi e un piccolo ripostiglio.

Esternamente al fabbricato, nella parte posteriore, è ricavato un campetto polivalente, di circa 650 mq, dove vengono espletate le attività ginniche all'aperto.

Si rimanda alle planimetrie allegate per una migliore visione della distribuzione e destinazione d'uso dei locali.

## 1. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 1.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

La "valutazione del rischio", così come è previsto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni che vengono svolte per pervenire ad una "Stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale", in relazione allo svolgimento delle attività lavorative.

Ciò al fine di programmare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o, quando questo non è possibile, della riduzione del rischio.

Per individuare il criterio di rappresentazione più efficace si è tenuto conto dei seguenti input di partenza:

- ✓ questa valutazione del rischio deve essere uno strumento di facile lettura e aperto a successivi aggiornamenti;
- ✓ deve essere organizzata in modo che ogni soggetto coinvolto possa individuare facilmente il proprio ruolo e i propri compiti nelle attività previste.
- ✓ deve consentire al datore di lavoro committente di estrapolare chiaramente gli interventi di propria competenza e di valutarne l'urgenza;

Al fine di assolvere all'obbligo della valutazione dei rischi, non essendo indicato un metodo vero e proprio per la valutazione, è stata utilizzata di seguito una metodologia che ricalca quella definita dalla Commissione Consultiva istituita presso il Ministero del lavoro per gli adempimenti documentali delle piccole e medie imprese.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

#### **La Valutazione dei Rischi è:**

- ✓ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ✓ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

#### **Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:**

- ✓ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ✓ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro, individuando gruppi di lavoratori per mansioni, per valutarne i relativi rischi anche in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate;
- ✓ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro;
- ✓ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ✓ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.
- ✓ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);

#### **Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:**

- ✓ norme legali nazionali ed internazionali;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ norme e orientamenti pubblicati;

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, la metodologia di indagine è stata organizzata secondo il seguente schema logico:

- ✓ individuazione dei fattori potenziali di rischio;
- ✓ identificazione dei lavoratori esposti;
- ✓ valutazione della gravità/probabilità dell'esposizione al rischio;

Come strumento di rilevazione sono state predisposte apposite liste di controllo consistenti in un elenco strutturato di elementi da indagare. Le liste di controllo fanno riferimento ai Fattori di Rischio indicati dalle linee guida per la valutazione dei rischi, elaborate dall'ISPESL e sono state redatte sulla base della normativa vigente e degli standard internazionali di buona tecnica, integrandole, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

Le liste di controllo non hanno la pretesa di essere esaustive ma sono espressamente concepite come un agile strumento di ricognizione per consentire la rapida sovrapposizione delle principali caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle attività che si svolgono nell'ambito dell'Azienda e pervenire ad una rapida evidenziazione delle tipologie di pericolo e della loro localizzazione.

Le relative schede, costantemente aggiornate, anche attraverso le segnalazioni provenienti dai lavoratori, permettono una costante verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza ed il loro miglioramento.

## **1.2. INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI POTENZIALI DI RISCHIO**

Questa prima fase operativa è stata eseguita provvedendo ad una accurata ed approfondita ricognizione dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

- ✓ destinazione del luogo di lavoro (aula, laboratorio, ufficio, magazzino, ecc.)
- ✓ caratteristiche strutturali del luogo di lavoro (condizioni dei pavimenti, larghezze delle vie di uscita, altezza dei locali, disposizione di arredi ed attrezzature ecc.)
- ✓ processo tecnologico e ciclo delle lavorazioni
- ✓ macchinari, attrezzature e impianti presenti;
- ✓ sostanze e materiali utilizzati nelle lavorazioni
- ✓ organizzazione del lavoro.

La rilevazione è stata eseguita in tre fasi:

- ✓ analisi della documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio e le attività in esso svolte.
- ✓ analisi delle attività, delle mansioni e delle procedure
- ✓ analisi dell'ambiente di lavoro.

## **1.3. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI**

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- ✓ verifica della presenza o meno della documentazione
- ✓ sopralluogo e verifica di quanto certificato.

## **1.4. ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE E DELLE PROCEDURE**

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- ✓ sopralluoghi
- ✓ analisi delle attività e loro distribuzione nell'edificio
- ✓ individuazione di attività oggetto di procedure particolari
- ✓ identificazione delle lavorazioni con rischi specifici
- ✓ elenco macchine, schede tecniche e verifica della rispondenza alla normativa
- ✓ elenco delle sostanze prodotte o utilizzate, schede di rischio

- ✓ denunce INAIL su casi di malattie professionali
- ✓ dati sugli infortuni
- ✓ procedure di lavoro scritte
- ✓ campionamenti ambientali.

In questa fase sono stati analizzati e stimati tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali.

## 1.5. ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- ✓ verifiche su planimetrie e sezioni
- ✓ sopralluoghi
- ✓ liste di controllo
- ✓ interviste a singoli addetti

L'indagine ha inteso verificare la rispondenza dell'edificio, dei locali e degli impianti tecnologici alle norme relative agli ambienti di lavoro, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- ✓ sicurezza e salubrità dell'edificio (struttura, illuminazione, ventilazione, microclima, affollamento etc.)
- ✓ rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi
- ✓ rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche
- ✓ sicurezza elettrica
- ✓ sicurezza dell'impianto termico
- ✓ sicurezza degli impianti di adduzione e distribuzione gas
- ✓ sicurezza degli impianti di sollevamento

Essendo questa sezione legata agli aspetti strutturali dell'edificio, nella successiva sezione sono stati considerati esposti agli eventuali rischi individuati tutti i lavoratori presenti, le ditte esterne e i visitatori occasionali.

## 1.6. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti, strettamente necessaria nella fase di valutazione dei rischi per quantificare le probabilità di accadimento di un evento dannoso, è stata fatta analizzando e stimando tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali.

## 1.7. STIMA DELLA ENTITÀ DEI RISCHI

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno.

Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 4 con i significati appresso descritti.

### Scala delle probabilità

Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

<b>1</b>	<i>Improbabile</i>	<i>Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili: - Non si sono mai verificati fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.</i>
<b>2</b>	<i>Poco probabile</i>	<i>Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità: - Si sono verificati pochi fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.</i>
<b>3</b>	<i>Probabile</i>	<i>- Si sono verificati altri fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa</i>
<b>4</b>	<i>Molto probabile</i>	<i>- Si sono verificati altri fatti analoghi - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato</i>

### Scala del danno

Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

<b>1</b>	Lieve	Infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibile, in qualche giorno
<b>2</b>	Medio	Infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile, in qualche mese
<b>3</b>	Grave	Infortunio o esposizione con effetti di invalidità permanente parziale o irreversibile
<b>4</b>	Molto grave	Infortunio o esposizione con effetti letali o totalmente invalidanti

	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
Probabilità	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
			Danno	



Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio, con gradualità



Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- ✓ combattere i rischi alla fonte;
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- ✓ adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

### Tempistica delle azioni da intraprendere in funzione del rischio

Livello Rischio	Azione da Intraprendere	Tempi
<b>R = 1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	180 giorni (L)
<b>1 &lt; R ≤ 3</b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine	90 giorni (M)
<b>3 &lt; R ≤ 8</b>	Azioni correttive da programmare con urgenza	30 giorni (B)
<b>R &gt; 8</b>	Azioni correttive indilazionabili	Immediato

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a Breve, Medio e Lungo termine, rispettivamente per le situazioni di rischio alto, medio e basso.

Le eventuali misure sostitutive vanno invece adottate immediatamente al pari delle situazioni di rischio elevato.

Nella seguente flow chart viene riassunto il metodo utilizzato per la valutazione:

1. Valutazione della struttura
2. Raccolta di informazioni (ambiente/lavoratori/esperienze)
3. Identificazione dei pericoli
4. Identificazione delle attività e persone esposte
5. Valutazione dei rischi (Rischio = Probabilità x Magnitudo)
6. Eliminazione o riduzione dei rischi
7. Pianificazione degli interventi
8. Misure di controllo e di efficacia
9. Revisione del programma sulla valutazione dei rischi

## 2. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 2.1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

IPSAR Via Zabatta

N°	DOCUMENTO	SI	NO	NN
1	Planimetria con destinazione d'uso dei locali	X		
2	Certificato di agibilità (idoneità statica ed igienico-sanitaria)		X	
3	Certificato di idoneità igienico sanitaria (mensa e locali soggetti)			
4	Certificato di conformità impianto elettrico	X		
5	Denuncia dell'impianto di terra	X		
5a	Verifiche periodiche dell'impianto di terra	X		
6	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		X	
6a	Verifiche periodiche dell'impianto di protezione scariche atmosferiche			
7	Libretto collaudo e verifica annuale ascensori di portata >200Kg		X	
8	Contratto di manutenzione ascensori		X	
9	Omologazione ISPESL per centrali termiche	X		
10	Libretto di manutenzione degli apparecchi termici >100.000Kcal/h		X	
10a	Verifiche periodiche dell'impianto termico			
11	Certificato di prevenzione incendi		X	
12	Contratto di affidamento verifica semestrale estintori ed idranti		X	
13	Certificato di conformità impianto di adduzione e distribuzione gas			
14	Deroga al lavoro in locali seminterrati			
15	Deroga per il lavoro in locali di minore altezza			
16	Prospetto d'adeguamento al DPR 503/96 (Barriere architettoniche)		X	
17	Schede tecniche di sicurezza di sostanze e preparati pericolosi		X	
18	Dichiarazioni di conformità di macchine e attrezzature	X	X	
19	Libretto d'uso e manutenzione delle macchine	X	X	
20	Valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore	X		
21	Verifica della presenza di agenti chimici, fisici, biologici	X		
22	Registro degli infortuni	X		
23	Documento di prevenzione	X		
24	Piano di emergenza e di evacuazione		X	
25	Designazioni, nomine dell'organizzazione per la prevenzione	X		
26	Documentazione relativa alla formazione ed informazione lavoratori		X	
27	Scheda di consegna dei dispositivi di protezione individuale		X	
28	Registro dei controlli periodici e manutenzione antincendio		X	
29	Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro	X		

(SI = esistente; NO = non reperita; NN = non necessaria)

Per questa fase non è stato attribuito un valore al rischio legato alla assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni.

Il relativo valore di rischio è stato attribuito, quando possibile, in sede di esame dei vari componenti oggetto delle certificazioni e in base alla situazione realmente verificata. L'assenza o incompletezza di documentazione e certificati obbligatori per legge è, però, una carenza che richiede intervento immediato e pertanto, nel piano di prevenzione, gli è stato attribuito il valore più elevato in relazione alla tempistica.

## 2.2. ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE E PERSONE ESPOSTE

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

**All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole fasi a cui sono associate:**

- ✓ Macchine ed attrezzature impiegate
- ✓ Sostanze e preparati chimici impiegati
- ✓ D.P.I.

**Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi a cui sono esposti; tali rischi sono stati successivamente valutati tenendo conto:**

- ✓ presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ✓ influenza sul lavoratore dell'ambiente esterno
- ✓ uso di macchine ed attrezzature
- ✓ utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda suddivise in **Attività** ed in **Fasi di lavoro**, con le relative **Persones Esposte**

ATTIVITA' 1	DIREZIONE E SEGRETERIA	Lavoratori esposti
Fase 1	LAVORI D'UFFICIO	Ufficio tecnico Assistente Amministrativo
ATTIVITA' 2	DIDATTICA	
Fase 1	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA	Docente
Fase 2	ATTIVITA' IN AULA D' INFORMATICA O MULTIMEDIALE	Docente - Allievo
Fase 3	ATTIVITA' IN LABORATORIO -	Docente - Allievo
Fase 4	ATTIVITA' IN PALESTRA	Docente - Allievo
Fase 5	ATTIVITA' RICREATIVA IN AULA O ALL'APERTO	Docente - Allievo
Fase 6	ATTIVITA' IN BIBLIOTECA	Docente
Fase 7	ATTIVITA' IN LABORATORIO TECNOLOGICO	Docente- Allievo
Fase 8	ATTIVITA' IN LABORATORIO MODA, TAGLIO E CUCITO, ECC.	Docente- Allievo
ATTIVITA' 3	AUSILIARIA	
Fase 1	COLLABORATORE SCOLASTICO E PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
Fase 2	ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
Fase 3	MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Per ciascuna attività, sono stati individuati sia i rischi specifici dell'attività sia i rischi comuni. Per ciascun rischio, vengono dapprima riportate, in appositi paragrafi, le misure generali di prevenzione e protezione da adottare. In altri paragrafi è invece riportata la valutazione effettiva dei rischi riscontrati e, successivamente, gli interventi da realizzare nel tempo per eliminare o ridurre i rischi valutati.

Si sottolinea che gli allievi, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia

effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

### 2.2.1. **LAVORI D'UFFICIO**

<b>Descrizione attività</b>	
<p>Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.</p> <p>L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica. L'uso del PC è limitato, comunque al di sotto delle venti ore di utilizzo settimanale, pertanto tale personale, ai sensi dell'art. 173 del decreto legislativo 81/2008, non può essere classificato come "lavoratore addetto all'uso di attrezzature munite di videotermini".</p>	
<b>Attività svolte</b>	
<p>Rapporti relazionali interni ed esterni</p> <p>Rapporto col personale e servizi</p> <p>Attività generica di ufficio</p> <p>Circolazione interna ed esterna all'istituto</p> <p>Gestione del personale e dei servizi</p>	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Personal computer, stampante, calcolatrice, spillatrice, timbri, taglierina, telefono/fax, fotocopiatrice, attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner inchiostri polveri
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
<p>Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro,</p> <p>Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT</p> <p>Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio</p> <p>Punture, tagli ed abrasioni</p> <p>Microclima, Illuminazione, Rumore,</p> <p>Rischio biologico, Allergeni</p>	<p>Servizi igienici, scale</p> <p>urti o scivolamenti,</p> <p>impianto elettrico,</p> <p>impianto di riscaldamento,</p> <p>rischio incendio</p>
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

**2.2.2. ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA**

<b>Descrizione attività</b>	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Il docente ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.	
<b>Attività svolte</b>	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Computer, Lavagna (in ardesia, plastificata etc.), Lavagna luminosa, Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri ,ecc.)	Polveri (Gessi)
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Inalazione di polveri Disturbi alle corde vocali Stress da rapporto con minori Postura Affaticamento della vista Stress da fattori ambientali Microclima, Illuminazione, Rumore, Allergeni	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 2.2.3. ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA D'INFORMATICA O MULTIMEDIALE

<b>Descrizione attività</b>	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue o l'apprendimento delle tecnologie informatiche (T.I.C.)	
<b>Attività svolte</b>	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Stampante , Personal computer, Plotter , Videoproiettori, Cuffie	Inchiostri, Toner
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Stress psicofisico Postura Microclima, Illuminazione, Rumore, Videoterminali, Esposizione ad agenti non ionizzanti Sostanze pericolose ( eventuali polveri di toner )	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 2.2.4. ATTIVITÀ DIDATTICA IN LABORATORIO

<b>Descrizione attività</b>	
L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole superiori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate.	
<b>Attività svolte</b>	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Macchine ed attrezzature specifiche di laboratorio Attrezzi manuali di uso comune Utensili elettrici portatili	Detergenti Solventi Sostanze chimiche da laboratorio
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Uso di sostanze e preparati pericolosi Uso non corretto delle attrezzature di lavoro Inalazione polveri, Punture, tagli ed abrasioni Microclima, Illuminazione, Rumore, Allergeni, Esposizione ad agenti biologici	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate	L'attività comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

## 2.2.5. ATTIVITÀ DIDATTICA IN PALESTRA ( ATTIVITÀ GINNICHE )

<b>Descrizione attività</b>	
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre , in aule appositamente attrezzate, nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto. In alcune occasioni la palestra può essere utilizzata dagli alunni per attività agonistiche studentesche.	
<b>Attività svolte</b>	
Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Attrezzatura di palestra in genere, Pertiche, Pedane Cavalletti ginnici, Funi, Pesi, Pallone	
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Urti, colpi Scivolamenti e cadute a livello Caduta dall'alto Punture, tagli e abrasioni Microclima, Illuminazione, Rumore,	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
Su indicazioni del docente, utilizzare l'abbigliamento adeguato e le protezioni specifiche ( capi comodi e igienici, scarpe ginniche con suola antisdrucchiolo, ginocchiere ecc) per la singola disciplina sportiva	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

## 2.2.6. ATTIVITÀ RICREATIVA IN AULA ED ALL'APERTO

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante l'attività	
<b>Attività svolte</b>	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Attrezzi vari da gioco	
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Urti, colpi Scivolamenti e cadute a livello Caduta dall'alto Microclima, Illuminazione, Rumore,	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

## 2.2.7. ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA

<b>Descrizione attività</b>	
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica. Nell'attività possono essere impiegati lavoratori con incarico specifico e possono essere esposti, singolarmente o nell'insieme del gruppo classe gli allievi	
<b>Attività svolte</b>	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Scala manuale, Stampante, Personal computer Spillatrice, Videoproiettore	Inchiostri, Toner Polveri
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Caduta di materiale dall'alto Caduta dall'alto, Postura Punture, tagli e abrasioni Inalazione di polveri, Sostanze pericolose Microclima, Illuminazione,	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria



**2.2.8. ATTIVITÀ IN LABORATORIO TECNOLOGICO**

<b>Descrizione attività</b>	
L'attività viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. E' previsto lo svolgimento di attività come disegno, stampi, lavorazione su macchine a controllo numerico, su macchine utensili , si studiano circuiti idraulici e oleodinamici	
<b>Attività svolte</b>	
Utilizzo strumentazione; Attività di montaggio e smontaggio apparecchiature; Utilizzo videoterminale (< 20 ore); • Attività di aggiustaggio (limatura, piegatura, tranciatura, foratura, filettatura); • Utilizzo macchine utensili (tornio, fresa, trapano, troncatrice); • Saldatura elettrica ad arco ed ossiacetilenica; Utilizzo di pannelli didattici. Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività sperimentale Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Banchi di lavoro, pannelli didattici per esercitazioni; Macchine utensili (tornio, trapano, fresa, mola); Attrezzature funzionanti ad aria compressa; Attrezzatura con liquidi in pressione; Attrezzi portatili (lime, martello, ecc.); Postazioni per saldatura ossiacetilenica e ad arco; • Postazioni con VDT Utensili elettrici, Taglierina, Utensili elettrici portatili	Oli ,detergenti, colle, vernici, inchiostri,acidi, basi, diluenti, solventi, sostanze infiammabili , Fumi , polveri ecc.
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Urti, colpi, impatti, compressioni Punture, tagli e abrasioni Uso non corretto delle attrezzature di lavoro Ustione, fumi tossici da saldatura Radiazioni non ionizzanti, Irritazione a pelle, occhi e vie respiratorie, Inalazione fumi e polveri, Elettrocuzione , Microclima, Rumore, Allergeni,	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
I DPI necessari sono quelli previsti, di volta in volta, in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate e sono quelli che il docente ha individuato in base alle esigenze emerse dalla valutazione dei rischi.	L'attività comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

**2.2.9. ATTIVITÀ DI COLLABORATORE SCOLASTICO E PULIZIA LOCALI**

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.	
<b>Attività svolte</b>	
Circolazione interna all'istituto Pulizia, Detersione e disinfezione Riassetto locali Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Collaborazione con operatori/ditte esterne Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
secchio scopa aspirapolvere lavapavimenti flaconi vaporizzatori carrello di servizio scala manuale (fino all'altezza di m. 1,50)	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcool denaturato
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Urti, colpi Caduta dall'alto Stress da rapporto con minori Scioglimenti, inciampi e cadute a livello Punture, tagli, abrasioni Movimentazione manuale dei carichi Inalazione polveri e fibre, Allergeni Postura, Rumore, Microclima non idoneo, Rischio biologico	Servizi igienici, scale impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
Mascherina antipolveri - Occhiali antispruzzo Guanti monouso - Guanti in lattice Grembiule - Calzature antiscivolo	L'attività comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

## 2.2.10. ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
<b>Attività svolte</b>	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Citofono, Telefono	
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Urti, colpi Scivolamenti, inciampi e cadute a livello Punture, tagli, abrasioni Stress da fattori ambientali (telefoni, presenza di pubblico... Movimentazione manuale dei carichi Microclima, Illuminazione, Rumore,	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

## 2.2.11. ATTIVITÀ DI MINUTA MANUTENZIONE

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nelle operazioni di piccola manutenzione: riparazione di arredi scolastici e di piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne.	
<b>Attività svolte</b>	
Piccole riparazioni Operazioni manutentive semplici	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Attrezzi manuali di uso comune (martello, pinze, seghetto.. Attrezzature elettriche di uso comune (trapano, avvitatore.. Scala manuale	Collanti Vernici Disincrostanti
<b>Rischi specifici</b>	<b>Rischi comuni</b>
Urti, colpi Caduta dall'alto Scivolamenti, inciampi e cadute a livello Punture, tagli, abrasioni Movimentazione manuale dei carichi Inalazione polveri e fibre, Allergeni, Rumore,	Servizi igienici, scale urti o scivolamenti, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
Mascherina antipolveri, Occhiali antiscintille Guanti rischi meccanici, Tuta da lavoro Calzature antinfortunistichescivolo	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 3. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

#### 3.1. MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- ✓ E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- ✓ E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- ✓ Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- ✓ Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- ✓ E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- ✓ E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- ✓ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- ✓ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- ✓ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- ✓ E' stata prevista la valutazione dell'eventuale necessità del controllo sanitario dei lavoratori
- ✓ Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e il suo spostamento, ove possibile, ad altra mansione
- ✓ E' attuata una procedura per un'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ✓ Vengono impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- ✓ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ✓ E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- ✓ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- ✓ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

## 3.2. PROCEDURE DI EMERGENZA

### 3.2.1. Compiti e procedure generali

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento.

Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sotto indicata

### 3.2.2. Chiamata soccorsi esterni

#### **In caso d'incendio**

- ✓ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ✓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- ✓ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ✓ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

#### **In caso d'infortunio o malore**

- ✓ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ✓ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- ✓ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.



#### **Regole comportamentali**

- ✓ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ✓ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ✓ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ✓ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ✓ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ✓ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

### 3.3. PREVENZIONE INCENDI

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.Lgs. 81/08*, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.



Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

#### 3.3.1. Individuazione dei pericoli di incendio

**I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:**

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici), tessuti e tendaggi
- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica (vernici e relativi solventi)

**Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:**

- uso di fiamme libere
- presenza di sorgenti di calore (fornellini, stufe elettriche, forni per ceramica ecc.)
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

#### 3.3.2. Identificazione delle persone esposte al rischio di incendio

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone (indicate nella sezione 2.2.) che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

#### 3.3.3. Classificazione del rischio d'incendio dell'edificio

L'edificio scolastico, prevedendo una presenza effettiva contemporanea compresa tra le 501 e 800 persone, viene classificata di tipo 3 secondo quanto stabilito dal D.M. 26 agosto 1992. Per la classificazione del rischio incendio, si è tenuto conto delle disposizioni del DM 10/3/98 ed in particolare dell'allegato I punto 1.4.4 lettera b) nel quale, malgrado la presenza di locali a specifico rischio di incendio e di sostanze infiammabili, la scarsa possibilità di propagazione e le misure di prevenzione e protezione adottate, in relazione alle presenze inferiori a 1000 unità, possono far escludere che l'edificio rientri nelle more degli esempi di cui all'allegato IX dello stesso decreto. (vedi tabelle A – B – C-D).

#### 3.3.4. Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano, numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in

considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi. (vedi tabelle A - B - C - D che seguono).

**Tabella A**

<b>MASSIMO AFFOLLAMENTO PRESUNTO DEI PIANI DELL'EDIFICIO</b>							
	personale	Alunni	lavoratori ed allievi con disabilità			persone esterne	TOTALE
			motorie	visive	uditive		
Seminterrato-Palestra	25	125	0	0	0	0	150
Piano terra/rialzato	40	150	0	0	0	20	190
Piano primo	40	320		0	0	0	361
Piano secondo	30	370	1	0	0	0	400

**Tabella B**

<b>LOCALI PER PIANO A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO</b>								
	Cucine	Sala Ristorante	laboratori	Sala Conferenza	archivi e depositi	centrale termica	garage	Lavanderia
Seminterrato	x	X			x	x		x
Piano terra/rialzato			x	x	x			
Piano primo			x					
Piano secondo								

**Tabella C**

<b>TIPOLOGIA QUALITÀ E NUMERO DEGLI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI</b>							
	Superficie Mq.	Estintori a polvere			Estintori CO2	Idranti UNI45	Attacco autopompa
		21A/113B	34A/144B	55A/233B			
Seminterrato		Come da planimetria affissa nell'edificio scolastico					
Piano terra/rialzato							
Piano primo							
Piano secondo							

**Tabella D**

<b>PRESENZA DI LAVORATORI O ALLIEVI DIVERSAMENTE ABILI</b>	
Tipologia di disabilità	N°
Handicap motorio completo (non deambulante)	1
Handicap motorio parziale (deambulante con difficoltà)	0
Handicap uditivo totale	0
Handicap visivo totale	0
Handicap psicofisico	13

### 3.3.5 Risultati della valutazione

L'edificio scolastico non risulta ancora totalmente adeguato alle norme del DM 26/8/92 (norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica). E' stata richiesta all'ente proprietario ( Città Metropolitana di Napoli ) tutta la documentazione inerente la prevenzione incendi (C.P.I. dell'edificio, C.P.I. delle due centrali termiche a gasolio che alimentano l'impianto di riscaldamento e di una terza centrale termica a Gpl), senza ricevere nulla. A quanto pare l'istituto è sprovvisto di certificazioni in materia antincendio e la

mancanza di queste non dà certezza circa la resistenza al fuoco della struttura, l' idoneità antisismica e la rispondenza degli impianti tecnologici alle specifiche norme tecniche di prevenzione e protezione. Pertanto, la mancanza di documentazione necessaria per la stesura del DVR rende lo stesso incompleto per l'approfondimento degli aspetti organizzativi e per la gestione stessa della sicurezza, senza i quali, la presente non può essere efficace e definitiva.

Dall'analisi effettuata sulla base delle indicazioni di cui all'allegato IX del DM 10/3/98 l'edificio può comunque essere considerato a “**rischio di incendio medio**”.

---

### 3.3.6 Misure di prevenzione e protezione

---

Le misure previste, in attesa dell'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, riguardano prevalentemente gli aspetti organizzativi e sono:

- sostituzione (o riduzione dei quantitativi, deposito e stoccaggio in appositi contenitori) delle sostanze infiammabili
- rimozione dei materiali di rivestimento e di arredo che favoriscono la propagazione del fuoco
- sostituzione degli arredi facilmente infiammabili
- limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile con eliminazione di quello non più necessario
- raccolta del materiale cartaceo ed infiammabile di risulta in aree esterne all'edificio
- limitazione, entro i 30 kg/m<sup>2</sup>, del deposito di materiale cartaceo ed infiammabile negli archivi e nei ripostigli
- divieto di depositare materiali cartacei ed altro materiale infiammabile nelle scaffalature ad una altezza dal soffitto inferiore a 60 cm
- obbligo di lasciare, nei magazzini, archivi e locali di deposito uno spazio di passaggio di almeno 90 cm. tra armadi e scaffalature
- limitazione delle presenze negli ambienti di lavoro nel rispetto degli indici di affollamento e del numero ed ampiezza delle porte
- limitazione dell'afflusso nell'edificio, anche con l'istituzione dei doppi turni, per dimezzare il numero di persone presenti contemporaneamente, in assenza di scale di sicurezza e di uscite in numero ed ampiezza sufficienti
- divieto di esercitare attività a rischio nei laboratori
- divieto di utilizzare attrezzature o componenti elettriche non a norma
- divieto di utilizzare attrezzature che siano fonti di calore (macchine per il caffè, stufette elettriche ecc.)
- divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dell'integrità dell'impianto elettrico, di quello termico, e di quello di adduzione e distribuzione gas
- attivazione di una procedura per il controllo visivo periodico dei presidi antincendio fissi e mobili
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'illuminazione di emergenza
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dei sistemi di segnalazione sonora
- attivazione di una procedura per la verifica funzionale, quotidiana, dell'apertura delle porte di uscita, in particolare quelle di emergenza e della fruibilità degli spazi antistanti le stesse
- attivazione di una procedura per la verifica quotidiana della percorribilità e fruibilità, senza intralcio, delle vie di fuga e dei punti di raccolta in caso di esodo
- redazione di un piano di emergenza comprensivo delle procedure per l'evacuazione e di una adeguata cartografia per tutti gli ambienti di lavoro
- formazione ed informazione, diretta a tutto il personale ed agli allievi, in materia di prevenzione incendi
- installazione di idonea e completa segnaletica di emergenza
- realizzazione, con maggiore frequenza, delle prove di evacuazione.



### 3.4. PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso. Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

#### 3.4.1. Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.

Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero delle macchine e delle attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal predetto D.M. 388/2003.

#### 3.4.2. Misure di prevenzione e protezione

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/2008 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

Gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera paraschizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2)
- ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici
- ✓ Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



- ✓ Dotare la scuola di un numero adeguato di cassette di Pronto Soccorso.
- ✓ Controllare periodicamente il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ( mensilmente ).
- ✓ Affiggere i numeri di pronto intervento nei pressi di ogni apparecchio telefonico.
- ✓ Formazione ed informazione dei lavoratori addetti al pronto soccorso.
- ✓ Verifica del corretto funzionamento del defibrillatore semi automatico presente ( mensilmente ).

### 3.5. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI INDIVIDUATI

#### 3.5.1. ILLUMINAZIONE

##### Situazioni di pericolo

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità. Le esigenze di illuminazione in funzione dell'attività svolta sono:

##### Illuminamento standard

LOCALI O TIPO DI LAVORO	VECCHIE DISPOSIZIONI (D.P.R. n. 303/1956)	STANDARD EUROPEI
Luoghi di passaggio: corridoio ufficio, ecc..	20 Lux	100 – 200 Lux
Lavori di media finezza (illuminamento generale) ufficio	20 Lux	200 – 400 Lux
Lavori di media finezza (illuminamento localizzato) ufficio	100 Lux	1000 – 2000 Lux

##### Misure di prevenzione

- ✓ In tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- ✓ Le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, nonché ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa.
- ✓ Deve essere presente un sistema di illuminazione di emergenza.
- ✓ Nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi; le superfici vetrate devono essere opportunamente schermate dai raggi solari.
- ✓ Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza

#### 3.5.2. MICROCLIMA

**Situazioni di pericolo:** Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, irraggiamento termico etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico “colpo di calore” in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.



##### Valori microclimatici consigliati

Tipo di attività fisica	Temperatura Ambiente C°			Umidità aria %			Velocità dell'aria m/sec.
	Min.	Ottima	Max.	Min.	Ottima	Max.	Max.
Lavoro di ufficio	20	21	24	40	50	70	0.1
Lavoro manuale in posizione seduta	19	20	24	40	50	70	0.1
Lavoro facile in	17	18	22	40	50	70	0.2

### Misure di prevenzione

- Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.
- Le finestre poste nei lati dell'edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti soleggiamento e non dovranno comportare correnti d'aria fastidiose.
- I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.
- Qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici, i lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

### 3.5.3. ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio



Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

### Requisiti di sicurezza

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell'allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ✓ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ✓ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ✓ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- ✓ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ✓ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- ✓ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ✓ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

### **Controlli e registro**

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ✓ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ✓ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

### **Informazione e formazione**

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ✓ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ✓ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

### **Conclusioni**

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio o relative alla minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione.

Le macchine e le attrezzature da laboratorio lasciate in uso, se di nuova costruzione sono tutte rispondenti alle norme del DPR 459/96, le altre rispondono alle norme del DPR 547/55, sono state installate

correttamente, dotate di targhetta identificativa e di libretti d'uso e manutenzione.

Il personale Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le macchine ed attrezzature da utilizzare. È nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle macchine ed attrezzature utilizzate, ai dispositivi di protezione individuale necessari,

Gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono ai laboratori ed alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso delle macchine ed attrezzature.

Il personale tecnico in forza ai laboratori coadiuva i Docenti e cura la pulizia e piccola manutenzione delle apparecchiature, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta dei relativi libretti d'uso e manutenzione.

Il personale è dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale e addestrato al loro uso.

---

### 3.5.4. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

---

Qui di seguito vengono riportate le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati in prevalenza, con relativi rischi, misure di prevenzione e raccomandazioni ed eventuali DPI da utilizzare.

Per la determinazione dei rischi ed una più corretta azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso.

- ✓ Detergenti
- ✓ Disinfettanti
- ✓ Prodotti a base di solventi
- ✓ Disincrostanti
- ✓ Cere
- ✓ Toner
- ✓ Inchiostri
- ✓ Sostanze chimiche da laboratorio

#### **Controlli e registro**

Tali prodotti vanno riportati in un apposito registro, con: la denominazione del prodotto, le indicazioni di pericolo, il tipo di utilizzazione, la quantità in uso ed in deposito, gli eventuali DPI necessari per l'utilizzo ed i lavoratori autorizzati. Al registro sono allegate copie delle schede di sicurezza dei prodotti.

#### **Rischi evidenziati dall'analisi**

La patologia da detergenti riguarda soprattutto la cute e consiste in dermatiti irritative e allergiche localizzate soprattutto alle mani, ai polsi, agli avambracci; molti detergenti infatti contengono sali di cromo e/o nichel provenienti dal ciclo produttivo.

Altri rischi correlati all'uso delle sostanze pericolose possono essere:

- ✓ intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;
- ✓ effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni), possibili per formaldeide e ossido di etilene;
- ✓ ustioni o severe irritazioni cutaneo - mucose (soluzioni troppo concentrate).
- ✓ dermatite irritativa da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- ✓ dermatite allergica da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- ✓ in alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- ✓ lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- ✓ irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici.
- ✓ Inalazione di polveri e fibre

## Misure di prevenzione

### Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano. Fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute).

Inoltre:

- ✓ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- ✓ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- ✓ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ✓ Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- ✓ Non conservare mai sostanze tossiche all'interno di contenitori diversi da quelli originali ( bottiglie con etichette di acqua minerale, succhi, altre bevande e simili ).
- ✓ Non mescolare mai detersivi diversi soprattutto se contenenti caustici.
- ✓ Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

### Sostanze chimiche da laboratorio

E' presente un uso didattico e quindi occasionale di sostanze e preparati pericolosi nei laboratori.

Il personale Docente stabilisce in piena autonomia, di volta in volta, il tipo di esercitazioni da effettuare e le sostanze pericolose da utilizzare. è nella professionalità specifica del profilo dei predetti docenti, la conoscenza e l'adozione delle misure di prevenzione e protezione relative alle sostanze utilizzate, ai dispositivi di protezione individuale necessari, alla conservazione e stoccaggio dei prodotti stessi.

Gli stessi docenti, in qualità di preposti, hanno il compito di informare e formare gli allievi che accedono ai laboratori ed alle sperimentazioni, sui rischi derivanti dall'uso e dalla manipolazione delle sostanze pericolose.

Il personale tecnico in forza ai laboratori coadiuva i Docenti e cura la conservazione delle apparecchiature, la conservazione delle sostanze pericolose, la loro registrazione nell'apposito registro e la tenuta delle relative schede di sicurezza.

I lavoratori interessati all'utilizzo delle sostanze pericolose sono comunque dotati dei necessari dispositivi di protezione individuale.

I lavoratori sono adeguatamente formati ed informati relativamente alla tipologia dei prodotti, alle relative misure di prevenzione.

### Toner da fotocopiatrice, fax o stampante

- ✓ Posizionare fax e fotocopiatrici in ambienti privi di postazioni di lavoro
- ✓ Aerare l'ambiente in modo costante e frequente (ogni due ore o comunque in caso di uso prolungato)
- ✓ Formare e informare sull'uso in sicurezza della fotocopiatrice e sulla manipolazione del toner

Lo stoccaggio delle sostanze chimiche deve avvenire in appositi locali deposito o in armadi chiusi

## Dispositivi di protezione individuale

- protezioni oculari
- guanti in lattice
- camice
- mascherina



## Sorveglianza sanitaria

L'utilizzo e la quantità utilizzata, unitamente alla tipologia a bassa tossicità dei prodotti in uso, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio lieve per la sicurezza e per la salute dei lavoratori. Considerato che taluni lavoratori possano manifestare patologie inerenti all'uso degli stessi, si ritiene comunque necessario il ricorso alla sorveglianza sanitaria.

---

## 3.5.5. RUMORE

---

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, è stato valutato, in modalità non strumentale, il livello di esposizione al rumore a cui sono soggetti tutti i lavoratori durante le attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:



- ✓ Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
- ✓ I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
- ✓ Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
- ✓ Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente
- ✓ Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia
- ✓ L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- ✓ Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile
- ✓ Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- ✓ La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

## Situazioni di pericolo

Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose.

In ambienti affollati dove sono presenti situazioni di forte riverbero.

## Livelli di esposizione

Sulla base delle "linee guida per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro emanate dall'ISPESL (segnatamente il punto "3.1. valutazione senza misurazioni") ed all'esito dell'esame della tipologia delle lavorazioni eseguite negli ambienti di lavoro, e cioè insegnamento e connesse attività d'ufficio e laboratorio; essendo manifestamente assenti significative fonti di rumore (tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari ad un  $LEX = 80$  dB (A) o  $p_{peak} = 112$  dB (A), si può ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art.189 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione sarà ripetuta con cadenza annuale e, in ogni caso, in occasione delle modifiche intervenute negli ambienti di lavoro, nelle attrezzature utilizzate e nelle lavorazioni eseguite.

## Misure di prevenzione

Saranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 81/2008, ed in particolare:

- ✓ Nell'acquisto di nuove attrezzature e macchinari occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso degli stessi, al fine di migliorare il comfort lavorativo degli addetti.
- ✓ Adozione di diverse modalità lavorative che implicino una minore esposizione al rumore;
- ✓ Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Negli ambienti ad alto affollamento e forte riverbero:

- ✓ Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;
- ✓ Interventi di insonorizzazione e di abbattimento dei riverberi.

In attesa degli interventi manutentivi, occorre attuare misure organizzative che prevedano situazioni di minore affollamento ricorrendo, laddove possibile, a turnazioni ( ad esempio riducendo al minimo il numero delle classi contemporaneamente presenti nei laboratori di sala e cucina )

---

### 3.5.6. VIBRAZIONI

---

#### Situazioni di pericolo

L'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- ✓ Esposizione del Sistema Mano-Braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.
- ✓ Esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

#### Livelli di esposizione

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni è consistito nella determinazione non strumentale del livello di esposizione a cui sono soggetti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

L'uso limitato nel tempo e nella quantità delle attrezzature con effetti vibranti mantiene i valori d'esposizione al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art. 201 del D.Lgs. 81/08.

#### Misure di prevenzione

Nello specifico, nessuna misura obbligatoria. E' attuata, comunque, l'informazione e la formazione specifica dei lavoratori interessati.

---

### 3.5.7. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

---

#### Situazioni di pericolo

Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma.

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione dei carichi costituisce un rischio in relazione ai seguenti aspetti:

- ✓ Caratteristiche dei carichi:





- ✓ Sforzo fisico richiesto:
- ✓ Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:
- ✓ Esigenze connesse all'attività:
- ✓ Fattori individuali di rischio:

### **Misure di prevenzione**

In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

### **Durante la movimentazione**

- ✓ Non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa.
- ✓ Il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ✓ Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ✓ La zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe.
- ✓ Fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm da terra)
- ✓ Per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. circa, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. circa
- ✓ Soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- ✓ Per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti

### **Dispositivi di protezione individuale**

- ✓ Scarpe antinfortunistiche
- ✓ Guanti rischi meccanici

---

### 3.5.8. VIDEOTERMINALI

---

#### **Situazioni di pericolo**

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculovisivo. Altri rischi sono relativi alla postura, elettrocuzione e radiazioni non ionizzanti.

#### **Misure di prevenzione**

##### Generale

- ✓ Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria.
- ✓ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

##### Radiazioni non ionizzanti

- ✓ La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ✓ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

##### Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

##### Postura

- ✓ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ✓ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- ✓ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- ✓ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ✓ Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- ✓ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale regolabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

##### Sorveglianza sanitaria

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi è di tipo saltuario, in quanto viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video e dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore

I lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica,

pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività in cui è previsto l'utilizzo di videoterminali sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

---

### 3.5.9. AFFATICAMENTO VISIVO

---

#### **Situazioni di pericolo**

Lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose. I sintomi più frequenti sono: bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da :

- ✓ uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- ✓ scorretta illuminazione artificiale
- ✓ illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- ✓ arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- ✓ difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- ✓ posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

#### **Misure di prevenzione**

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

##### Qualità

- ✓ La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- ✓ Si devono evitare effetti di abbagliamento
- ✓ La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
- ✓ Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

##### Quantità

- ✓ Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- ✓ La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- ✓ Le finestre devono essere facili da pulire
- ✓ Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- ✓ L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

---

### 3.5.10. POSTURA

---

#### **Situazioni di pericolo**

Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- ✓ posture fisse prolungate (sedute o erette);
- ✓ movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.
- ✓ sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi siamo costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

#### **Misure di prevenzione**

#### Modifiche strutturali del posto di lavoro:

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

#### Modifiche dell'organizzazione del lavoro:

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, una buona organizzazione del lavoro serve a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente, nei lavori meno pesanti serve a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

#### Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute:

Questi aspetti sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

---

### **3.5.11. URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI**

---

#### **Situazioni di pericolo:**

Presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

#### **Misure di prevenzione**

- Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione.
- Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro.  
I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
- Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.
- Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.
- Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

---

### **3.5.12. PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI**

---

#### **Situazioni di pericolo :**

Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni

#### **Misure di prevenzione**

- Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. ( *i docenti di educazione fisica* devono verificare, ogni volta prima del loro utilizzo, che le attrezzature sportive siano prive di parti danneggiate e devono informare gli alunni sul loro corretto utilizzo ) ( *in laboratorio di moda* bisogna fare molta attenzione all'uso delle forbici, della macchina per cucire e degli spilli, gli alunni vanno informati sui rischi che corrono )
- Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.
- Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano
- Utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

---

### 3.5.13. CADUTA DALL'ALTO

---

#### Situazioni di pericolo:

Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

#### Misure di prevenzione

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di ripiani, balconi, luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Per i lavori in oggetto, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

---

### 3.5.14. SCIVOLAMENTO E CADUTE A LIVELLO

---

#### Situazioni di pericolo:

Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.



#### Misure di prevenzione

- I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.
- Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.
- *I docenti di educazione fisica* devono riporre gli attrezzi non necessari evitando che restino sul terreno d'azione; devono utilizzare e far utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria; devono informare gli alunni sui rischi che corrono
- Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.
- I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.
- Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.
- Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

---

### 3.5.15. ELETTROCUZIONE

---

#### Situazioni di pericolo:

Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.

I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

#### Misure di prevenzione

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- ✓ un'accurata realizzazione dell'impianto;
- ✓ l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- ✓ la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato
- ✓ corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.



---

### 3.5.16. INALAZIONE POLVERI

---

#### **Situazioni di pericolo:**

Inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.  
Durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner.

#### **Misure di prevenzione**

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.  
Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.  
Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività..

#### **Dispositivi di protezione individuale**

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

---

### 3.5.17. ALLERGENI

---

#### **Situazioni di pericolo:**

Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto).  
I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

#### **Misure di prevenzione**

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

---

### 3.5.18. INVESTIMENTO

---

#### **Situazioni di pericolo:**

Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito.



#### **Misure di prevenzione**

All'interno dell'istituto la circolazione dei veicoli dovrà essere distinta da quella pedonale e regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.  
Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.  
Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.  
Poiché lo spazio esterno è limitato ed utilizzato come area di raccolta in caso di evacuazione, andrà vietato l'accesso e il parcheggio di autoveicoli da parte di tutto il personale ( docenti, personale ata, collaboratori scolastici ). Sarà consentito il transito e la sosta per il tempo strettamente necessario, solo ai lavoratori esterni, o per il carico e scarico di materiale ( senza invadere le aree di raccolta ); ciò dovrà avvenire in orari non coincidenti con l'ingresso e l'uscita degli alunni e non dovrà interferire, in alcun modo, con la sicurezza degli stessi. Saranno individuati, nel piano di evacuazione, eventuali posti auto da riservare alle persone con gravi difficoltà deambulatorie.

### 3.5.19. AGENTI BIOLOGICI



#### **Situazioni di pericolo:**

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguate ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi;

Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedano una attività in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus).

#### **Misure di prevenzione**

- ✓ Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento
- ✓ Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento)
- ✓ Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)
- ✓ Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici
- ✓ Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti
- ✓ Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici
- ✓ Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico

#### Durante le attività di laboratorio

- ✓ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- ✓ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

#### Dopo l'attività:

- ✓ dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

#### Pronto soccorso e misure di emergenza:

- ✓ in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

#### **Dispositivi di protezione individuale:**

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e delle cucine, gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare:

- ✓ Guanti in lattice
- ✓ Mascherina
- ✓ Occhiali

#### **Sorveglianza sanitaria**

Il rischio da esposizione ad agenti biologici in relazione alle attività esercitate è talmente basso da escludere il ricorso alla sorveglianza sanitaria. Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione risultano sufficienti a garantire una efficace tutela dei lavoratori.

---

### 3.5.20. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

---

#### **Situazioni di pericolo**

Riguardano tutti i lavoratori che utilizzano o che si trovano in ambienti in cui vengono usate delle attrezzature elettriche, soprattutto quando per l'uso concomitante delle diverse apparecchiature, può determinarsi un effetto accumulo.

Ulteriori situazioni di pericolo possono riscontrarsi in luoghi di lavoro posti nelle vicinanze di elettrodotti, di trasmettitori/ripetitori radio/TV, di antenne telefoniche.

#### **Misure di prevenzione**

Consistono nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) ed organizzative che prevedano lo spegnimento delle attrezzature elettriche nei momenti in cui non vengono utilizzate.

Sono raccomandate iniziative miranti ad una informazione corretta e completa dei lavoratori circa i rischi connessi all'esposizione ai campi elettromagnetici a radiofrequenze e microonde (ma ciò è valido anche per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici a 50 Hz), che rifletta nel modo migliore il quadro delle conoscenze scientifiche con tutte le sue incertezze, al fine di perseguire il duplice obiettivo di evitare esposizioni inconsapevoli e di sensibilizzazione su un potenziale fattore di rischio per la salute.

---

### 3.5.21. RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON

---

#### **Situazioni di pericolo**

Il radon è un gas che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio.. Il radon proviene principalmente dal terreno dove, mescolato all'aria, si propaga fino a risalire in superficie. Nell'atmosfera si diluisce rapidamente e la sua concentrazione in aria è pertanto molto bassa. Ma quando penetra negli spazi chiusi tende ad accumularsi, raggiungendo concentrazioni dannose per la salute.

Il radon anzitutto penetra all'interno degli edifici risalendo dal suolo, secondo un meccanismo determinato dalla differenza di pressione tra l'edificio e l'ambiente circostante (il cosiddetto "effetto camino" ). La concentrazione di radon subisce considerevoli variazioni sia nell'arco della giornata che in funzione dell'avvicinarsi delle stagioni. Essa tende inoltre a diminuire rapidamente con l'aumentare della distanza dell'appartamento dal suolo. Il problema investe dunque in modo particolare cantine e locali sotterranei o seminterrati.

#### **Misure di prevenzione**

Dal radon è possibile difendersi in molti modi. Come sempre, il sistema migliore è la prevenzione, attuata mediante una progettazione edilizia antiradon nelle zone a rischio e mediante la scelta di materiali da costruzione a basso contenuto di radioattività.

Negli edifici già esistenti, con ambienti di lavoro posti in locali interrati e seminterrati è importante realizzare un'azione di monitoraggio degli ambienti e, laddove vengano riscontrate concentrazioni elevate di radon, rivolgersi a centri specializzati al fine di adottare opportune misure di mitigazione.

Nell'immediato, in attesa degli interventi strutturali occorre prevedere un continuo ricambio d'aria nei locali a rischio.

---

### 3.5.22. STRESS LAVORO CORRELATO

---

Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.



La valutazione del rischio stress lavoro-correlato di cui all'art.28, comma 1 del D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. e alla circolare del ministero del lavoro e della politiche sociali prot. 15/SEGR/0023692 del 18/11/2010 viene attivata alla data del 31/12/2010 ai sensi delle indicazioni metodologiche di cui alla circolare predetta.

### **Situazioni di pericolo**

Ai tradizionali fattori di rischio si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere :

- ✓ lavoro ripetitivo ed arido
- ✓ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ✓ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ✓ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ✓ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ✓ lavoro notturno e turnazione.

### **Misure di prevenzione**

- ✓ Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ✓ Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ✓ Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ✓ Sviluppare uno stile di leadership;
- ✓ Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ✓ Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ✓ Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ✓ Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ✓ Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- ✓ Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

---

### **3.5.23. LAVORATRICI MADRI**

---

La tutela della salute lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni.

### **Situazioni di pericolo**

Esposizione a fattori di rischio quali:

- ✓ Virus della rosolia,
- ✓ Movimentazione manuale di carichi,
- ✓ Frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,
- ✓ Attività richiedenti la stazione eretta,
- ✓ Attività ad alto affaticamento fisico e mentale,
- ✓ Accudienza alunni con disturbi del comportamento,
- ✓ Manipolazione sostanze pericolose.

### **Misure di prevenzione**

- ✓ Divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione.
- ✓ Modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ✓ In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

---

### **3.5.24. LAVORAZIONI IN APPALTO E PRESTAZIONE D'OPERA**

---

In genere gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non sono di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

E' tuttavia realizzata, ai sensi dell'Art. 26 D. Lgs. 81/2008, una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni ed ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

---

### **3.5.25. ESPOSIZIONE AD AMIANTO**

---

Con il nome amianto (Cas. n. 12001-28-4) si intende una serie di silicati fibrosi naturali. E' costituito da fibre sostanzialmente dotate di incombustibilità, di resistenza alle alte temperature, all'usura, all'aggressione delle sostanze chimiche, alla trazione, facilmente filabili, estremamente flessibili, dotate di potere assorbente.

#### **Situazioni di pericolo**

Presenza di materiali contenenti amianto nel perimetro dell'istituto

L'incorporazione dell'amianto avviene per via respiratoria e può causare:

- 1) la produzione di una malattia respiratoria polmonare, fortemente invalidante, (fibrosi polmonare) denominata asbestosi, conseguente all'accumulo di fibre nel polmone.
- 2) un effetto cancerogeno:

Il valore limite di soglia proposto dalla ACGIH per tutti i tipi di amianto è 0,2 ff/cc (A1).

#### **Misure di prevenzione**

Effettuare un'attenta ricognizione dell'edificio al fine di individuare l'eventuale presenza di amianto.

Effettuare, in caso di sospetta presenza, le opportune analisi e misurazioni, assicurandosi che i valori limite di esposizione siano al di sotto della soglia di legge.

Rimuovere, o rendere innocui, i materiali contenenti amianto eventualmente riscontrati

Informare attentamente i lavoratori sul rischio individuato e sulle misure adottate.

Predisporre di concerto con l'ente proprietario un piano periodico di controllo e monitoraggio sullo stato di conservazione dei vari manufatti sospetti, che dovrà portare alla loro completa rimozione.

Nel frattempo, la scuola ha avviato un proprio piano di monitoraggio visivo della corretta conservazione di tali manufatti.

#### 4. VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI

<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO –FORMAZIONE E INFORMAZIONE</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Non è stato comunicato all'INAIL territorialmente competente il nominativo dell'RLS	2	2	4	Breve termine
I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e il RLS non ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e le attività di prevenzione e protezione applicate	3	2	6	Breve termine
Il RLS non è in possesso della formazione prevista per legge	3	2	6	Breve termine

<b>RISCHIO INCENDIO / EVACUAZIONE ED ESODO</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Manca il Certificato di Prevenzione Incendi dell'edificio e delle centrali termiche	2	4	8	Breve termine
La verifica semestrale dei presidi antincendio risale a più di 6 mesi fa (alcuni idranti uni 45, alcuni estintori e alcune porte tagliafuoco sono fuori servizio)	2	3	6	Breve termine
In alcuni locali, utilizzati come deposito, si presume non venga rispettato il limite di carico d'incendio (30Kg/mq) di materiali infiammabili ( <i>Laboratori in disuso al piano terra palazzina nuova e sala professori e archivio al piano primo palazzina nuova</i> )	2	2	4	Breve termine
Il filtro della scala a prova di fumo della palazzina nuova presenta due porte, una al primo e una al secondo piano, che non sono tagliafuoco.	1	3	3	Medio termine
Manca l'illuminazione di sicurezza antincendio	2	4	8	Breve termine
Manca la verifica e l'adeguamento dell'impianto elettrico.	2	4	8	Breve termine
Presenza, in alcuni ambienti, di fornellini e stufe elettriche	2	4	8	Breve termine
Manca un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti	1	2	2	Medio termine
Alcuni gradini della scala d'emergenza esterna, al primo piano della palazzina vecchia, si presentano rotti. I gradini non sono antisdrucchiolevoli.	3	2	6	Breve termine
Presenza di 2 gradini, non segnalati, nel corridoio al piano terra palazzina vecchia	2	3	6	Breve termine
Presenza di gradini non segnalati nel corridoio di fuga al primo piano palazzina vecchia	2	2	4	Breve termine
Il corridoio di fuga posto sul retro della palazzina nuova presenta improvvisi cambi di direzione e restringimenti con sporgenze in marmo	2	2	4	Breve termine
L'apertura delle porte di alcune aule al piano terra della palazzina vecchia invade il corridoio di fuga.	2	3	6	Breve termine
Le vie di fuga e le uscite d'emergenza non sono adeguatamente segnalate	2	4	8	Breve termine
Mancano le planimetrie d'evacuazione ai piani e nei singoli ambienti	2	3	6	Breve termine
Manca la segnaletica che individua le aree di raccolta esterne	2	3	6	Breve termine

<b>PRIMO SOCCORSO</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Nominare l'addetto al defibrillatore	2	4	8	Breve termine
Il numero delle cassette di Primo Soccorso è insufficiente	2	2	4	Breve termine

<b>RISCHIO DA ATTREZZATURE DI LAVORO</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Non tutte le macchine e attrezzature presenti nei laboratori sono dotate di targhette identificative, libretto d'uso e manutenzione	2	2	4	Breve termine
Manca il registro delle macchine e delle attrezzature	1	1	1	Lungo termine

<b>MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>

In alcune aule e laboratori della palazzina vecchia si manifestano infiltrazioni d'acqua dal soffitto.	2	2	4	Breve termine
In alcune aule della palazzina vecchia si manifestano infiltrazioni d'acqua dagli infissi	2	2	4	Breve termine
Non esiste un programma di manutenzione preventivo per l'impianto di riscaldamento e per i condizionatori presenti in alcuni ambienti	1	2	2	Medio termine
Le finestre delle aule e i lucernai non sono opportunamente schermate dai raggi solari	2	2	4	Breve termine

### RISCHIO DA SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Pericoli riscontrati	P	D	R	Tempi d'intervento
Non tutti i prodotti sono dotati di schede tecniche di sicurezza	2	3	6	Breve Termine
I prodotti non sono riportati in apposito registro contenente: indicazioni, pericoli, tipologia di utilizzazione, quantità in uso, quantità depositata, D.P.I. necessari etc.	1	2	2	Medio termine
Il personale è sprovvisto degli opportuni D.P.I.	3	2	6	Breve termine

### RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE

Pericoli riscontrati: nessuno	P	D	R	Tempi d'intervento
Tenendo conto della tipologia dei locali e delle attività svolte nell'istituto, nonché degli affollamenti previsti, essendo manifestamente assenti significative fonti di rumore (tali da esporre i lavoratori a livelli di rumore pari ad un LEX = 80 dB (A) o ppeak = 112 dB (A), si può ragionevolmente ritenere che i valori d'esposizione al rumore si mantengano al di sotto dei valori di riferimento di cui all'art.189 del D.Lgs. 81/08, come da autocertificazione del Dirigente Scolastico				

### RISCHIO DA ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Pericoli riscontrati: nessuno	P	D	R	Tempi d'intervento
L'uso limitato nel tempo e nella quantità delle attrezzature con effetti vibranti mantiene valori d'esposizione al di sotto di quelli di riferimento di cui all'art. 201 del D.Lgs. 81/08.				

### RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Pericoli riscontrati: nessuno	P	D	R	Tempi d'intervento
E' escluso il sollevamento di carichi superiore a 30kg per gli uomini e 20 kg per le donne. E' esclusa la movimentazione di carichi compresi tra i 3 e i 30 kg per gli uomini e i 3 e 20kg per le donne in modo non occasionale (più di un sollevamento per ora)				

### RISCHIO DA VIDEOTERMINALI

Pericoli riscontrati	P	D	R	Tempi d'intervento
Non tutti gli schermi presentano la giusta angolazione rispetto alle finestre	2	2	4	Breve termine
Non tutte le postazioni presentano i requisiti di ergonomia richiesti	1	2	2	Medio termine

### RISCHIO DA RADIAZIONI IONIZZANTI E NON

Pericoli riscontrati: nessuno	P	D	R	Tempi d'intervento
Non si rilevano rischi all'interno dell'edificio				

### RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Pericoli riscontrati: nessuno	P	D	R	Tempi d'intervento
Rischio non presente. Si vedano comunque le misure di prevenzione e protezione previste nell'apposita sezione				

### RISCHIO ELETTRICO

Pericoli riscontrati	P	D	R	Tempi d'intervento
Non esiste agli atti una certificazione di conformità, aggiornata allo stato attuale, dell'	2	3	6	Breve termine

impianto elettrico degli edifici				
Non esistono agli atti gli schemi elettrici	1	2	2	Medio termine
I quadri elettrici non presentano targhette identificatrici dei dispositivi e talvolta sono presenti dei posti scoperti non adeguatamente tappati, o sono privi di coperchio	1	2	2	Medio termine
Manca la cartellonistica di sicurezza nelle sale dove sono presenti macchine sotto tensione o quadri elettrici	2	2	4	Breve termine
Presenza di cavi elettrici e di rete passanti in maniera disordinata, con impianto elettrico da rivedere ( ufficio tecnico )	2	2	4	Breve termine
Il quadro elettrico generale si trova in un locale molto umido e con presenza di muffa, dunque non idoneo (piano terra palazzina vecchia)	2	2	4	Breve termine
Le masse metalliche nei laboratori non sono collegate all'impianto di terra	2	3	6	Breve termine
Manca la verifica periodica dell'impianto di messa a terra	2	2	4	Breve termine
Manca un programma di controllo generale e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi elettrici	1	2	2	Medio termine

<b>RISCHIO PER LAVORATRICI MADRI</b>				
<b>Pericoli riscontrati: nessuno</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Rischio non presente. Si vedano comunque le misure di prevenzione e protezione previste nell'apposita sezione				

<b>RISCHIO AMIANTO</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Presenza di materiale presumibilmente contenente amianto ( si rimanda al paragrafo appositamente dedicato )	2	4	8	Breve termine

<b>SCALE</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Molte delle strisce antiscivolo sui gradini sono consumate	2	3	6	Breve Termine
La ringhiera della scala interna della palazzina vecchia presenta un'altezza inferiore al metro	2	2	4	Breve Termine

<b>ARREDI E SCAFFALI</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Non tutti gli arredi presentano forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli alunni e del tipo di scuola.	1	1	1	Lungo termine
Non tutti gli arredi sono di materiale idoneo e con bordi arrotondati. Alcuni banchi e sedie sono deformati, scheggiati o rotti e presentano spigoli vivi	2	1	2	Medio Termine
Gli scaffali non sono adeguatamente fissati al muro	2	2	4	Breve Termine
Le vetrine degli arredi non sono in materiale di sicurezza	2	2	4	Breve Termine

<b>SERVIZI IGIENICI</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
I servizi igienici destinati agli alunni nella palazzina vecchia sono insufficienti.	2	1	2	Medio termine
I servizi igienici destinati agli alunni nella palazzina nuova sono insufficienti	2	1	2	Medio Termine
I servizi igienici presenti al piano terra della palazzina nuova non sono funzionanti	2	1	2	Medio termine
I servizi igienici ai piani primo e secondo della palazzina nuova presentano porte scardinate, finestre con vetri rotti, manopole dei lavandini rotte, ecc.	2	1	2	Medio termine
Presenza di controsoffittatura pericolante nei servizi al piano terra palazzina vecchia	2	2	4	Breve Termine
Alcuni dei servizi igienici (già in numero limitato) sono chiusi e occupati impropriamente da materiale per pulizie.	2	2	4	Breve Termine
I servizi igienici per gli alunni maschi al primo piano della palazzina vecchia affacciano su un balcone con parapetto di altezza inferiore ad 1.00 m	2	4	8	Breve termine
I servizi igienici femminili sono privi di cestini per l'igiene intima	2	1	1	Medio termine

<b>AULE DIDATTICHE</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Alcune aule hanno una superficie insufficiente in riferimento agli alunni che ospitano.	1	1	1	Lungo termine

Gli infissi di alcune aule sono mal sigillati e presentano infiltrazioni d'acqua	2	1	2	Medio termine
Le porte di alcune aule della palazzina vecchia si presentano rovinare o scardinate	2	2	4	Breve Termine
Presenza di qualche mattonella sconnessa in un'aula al 2° piano palazzina nuova	3	1	3	Medio termine
I vetri delle finestre di alcune aule al primo piano della palazzina vecchia sono lesionati	2	2	4	Breve Termine
La disposizione dei banchi all'interno di alcune aule ostacola la via di fuga in caso di emergenza.	2	2	4	Breve Termine
In un'aula al 1° piano della palazzina vecchia (adiacente all'uscita d'emergenza) è presente una grata rotta con sporgenze pericolose	2	2	4	Breve Termine
Le finestre non sono apribili in sicurezza per la presenza di spigoli vivi che sporgono oltre il davanzale. I vetri non sono a norma.	2	2	4	Breve Termine

<b>LABORATORIO DI ELETTRONICA - L1</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Presenza di impianto elettrico e di terra non certificato	2	2	4	Breve termine
Presenza di sgabelli da sostituire	3	1	3	Medio termine

<b>LABORATORIO CHIMICA E FISICA L2</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Nell'ambiente destinato a laboratorio di chimica manca la cappa di aspirazione	2	2	4	Breve termine
Presenza di armadio rack troppo basso	2	2	4	Breve termine

<b>LABORATORIO DI MECCANICA - M1</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Presenza di impianto elettrico e di terra non certificato e presenza di condizionatori collegati alla rete elettrica in modo non certificato	2	2	4	Breve termine
Presenza di gradini che collegano i due ambienti del laboratorio	2	2	4	Breve termine

<b>AULA A SPAZIO LUDICO</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Presenza di aula adibita a spazio ludico, di dimensioni ridotte e non adeguata alla destinazione d'uso	2	2	4	Breve termine

<b>LABORATORIO DI ELETTROTECHNICA - L7a</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Presenza di pavimento molto rovinato, praticamente da rifare	2	2	4	Breve termine
Presenza di impianto elettrico e di terra non certificato, presumibilmente non a norma, così come l'impianto di illuminazione	2	2	4	Breve termine
Presenza di banconi e sgabelli obsoleti. Da sostituire	2	2	4	Breve termine
Presenza di armadietti con chiusure non idonee	2	2	4	Breve termine
Le finestre non sono apribili in sicurezza (aprono verso l'interno) per la presenza di spigoli vivi che sporgono oltre il davanzale. I vetri non sono a norma.	2	2	4	Breve termine
Presenza di una porta finestra da cui si accede ad un terrazzo con parapetto basso e lucernai non protetti	2	4	8	Breve termine

<b>LABORATORIO DISEGNO - LD</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
Il numero delle postazioni è eccessivo in relazione all'ampiezza dell'aula ( nel laboratorio al 1° piano )	2	2	4	Breve termine
Presenza di profonda lesione lungo una delle pareti del laboratorio ( nel laboratorio al 2° piano)	3	1	3	Medio termine

<b>AREE ESTERNE</b>				
<b>Pericoli riscontrati</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Tempi d'intervento</b>
L'area destinata ad attività sportive non è omologata per il suo uso, presenta un fondo in cemento, dissestato, che si allaga durante le piogge.	2	2	4	Breve termine

L'area destinata ad attività sportive non è dotata di protezione perimetrale, sono presenti elementi sporgenti e pericolosi tutt'intorno ( tubazioni, armadietto quadro caldaia ecc.	2	2	4	Breve termine
Le porte del campo di calcetto non sono ben fissate al suolo, la rete è da sostituire, gli elementi in ferro a sostegno della rete di pallavolo non sono a norma.	2	2	4	Breve termine
Presenza di cornicioni rotti e lamiere pericolanti in adiacenza alla zona destinata ad attività sportive.	2	3	6	Breve termine
Presenza di gradino e muretto basso e presenza di chiusino sporgente e mal sigillato a ridosso della zona destinata ad attività sportiva, lato scala emergenza in muratura	2	2	4	Breve termine
Presenza di tombino per scarico gasolio all'interno dell'area destinata ad attività sportiva	2	2	4	Breve termine
Presenza di profonda lesione, con intonaco in via di distacco, lungo tutto il muro del proprietario confinante, sulla destra del cancello d'ingresso	2	3	6	Breve termine
Presenza di intonaco degradato e in via di distacco, lungo i cornicioni della palazzina nuova, lato ingresso	2	3	6	Breve termine
Manca tutta la cartellonistica per l'individuazione delle aree di raccolta esterne	2	3	6	Breve termine
Assenza di ambienti destinati a spogliatoi per gli insegnanti e per gli allievi che praticano attività sportive	1	1	1	Lungo termine

### BARRIERE ARCHITETTONICHE

Pericoli riscontrati	P	D	R	Tempi d'intervento
Nelle aree esterne non sono individuati spazi per la sosta delle auto delle persone disabili	2	2	4	Breve termine
La palazzina vecchia non è adeguata alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche ( assenza di ascensore, presenza di gradini al piano terra e primo)	2	2	4	Breve termine
Assenza di servizi igienici per i diversamente abili nella palazzina vecchia e servizi non adeguati nella palazzina nuova	2	2	4	Breve termine

### IMPIANTO TERMICO - ASCENSORE

Pericoli riscontrati	P	D	R	Tempi d'intervento
Non esiste agli atti la certificazione di conformità dell' impianto termico	2	2	4	Breve termine
Non esiste agli atti la copia del contratto di manutenzione dell' impianto termico	2	2	4	Breve termine
Le manopole dei detentori dei corpi radianti risultano mancanti e pertanto questi presentano sporgenze appuntite	3	2	6	Breve termine
I corpi radianti sono sporgenti	1	2	2	Medio termine
I corpi radianti non sono dotati di termostato	1	1	1	Lungo termine
Manca il contratto della verifica biennale degli ascensori	1	2	2	Medio termine

## 5. PIANO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LA ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI

### 5.1. ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO - SINTESI

La valutazione dei rischi effettuata con la metodologia descritta ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.

Come noto l' Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile.

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel "Programma di attuazione delle misure di prevenzione", non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.

Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste, in linea generale, le seguenti misure sostitutive:

- Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio
- Installare ulteriore segnaletica.
- Inibire l'uso di aree, macchine ed attrezzature a rischio
- Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente ai rischi individuati

Le misure sostitutive specifiche dei singoli rischi sono descritte nei programmi d'attuazione degli interventi di prevenzione e protezione, come di seguito riportati.

### 5.2. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

In ottemperanza a quanto individuato dagli' art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, di seguito compiutamente indicati, sono stati distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza, ovvero entro i trenta giorni
- **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da tre a sei mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.



Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio elevato** che, in quanto tali devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato.

**Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.**

**Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.**

**Nelle tabelle che seguono sono riportati:**

**Nella prima colonna** – l'entità del rischio rilevato.

**Nella seconda colonna** – l'ente di competenza: Dirigente Scolastico o l'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile ( Città Metropolitana )

**Nella terza colonna** – le misure di prevenzione e protezione

**Nella quarta colonna** – - le misure sostitutive a carico del datore di lavoro, dei Preposti e dei lavoratori interessati, misure che devono essere messe in atto immediatamente anche quando l'intervento risolutivo viene indicato a medio o lungo periodo

**Nella quinta colonna** – la data di realizzazione dell'intervento

<b>5.2.1 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A BREVE TERMINE</b>				
<b>R</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>MISURE SOSTITUTIVE</b>	<b>DATA</b>
		<b>Organizzazione del Lavoro – Formazione e Informazione</b>		
4	Dirigente Scolastico	Comunicare all'INAIL territorialmente competente il nominativo dell'R.L.S.		
6	Dirigente Scolastico	Fornire ai lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e all'R.L.S. informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e le attività di prevenzione e protezione applicate ( prevedere materiale informativo )		
6	Dirigente Scolastico	Provvedere alla formazione prevista per legge dell'R.L.S.		
		<b>Rischio Incendio – Evacuazione ed Esodo</b>		
8	Città Metropolitana	Dotarsi del certificato di prevenzione incendi dell'edificio e della centrale termica	- <i>Inviare richiesta</i>	
6	Città Metropolitana	Verificare tutti i presidi antincendio e riparare e/o sostituire quelli fuori servizio ( in particolare riparare la motopompa)	- <i>Inviare richiesta</i>	
4	Dirigente Scolastico	Rimuovere tutto il materiale possibile dai locali al piano terra della palazzina vecchia utilizzati come deposito, pulire rigorosamente gli ambienti e riposizionare ordinatamente il materiale residuo	- Tenere i locali chiusi a chiave e impedire a chiunque l'accesso	
4	Città Metropolitana	Calcolare il carico d'incendio negli ambienti dove si presume possa superare il limite di 30Kg/mq di materiali infiammabili ( <i>Sala professori, archivio adiacente al laboratorio di disegno – primo piano ala nuova</i> )	- <i>Inviare richiesta</i> - Eliminare dagli ambienti il materiale possibile	
8	Città Metropolitana	Realizzare l'impianto elettrico per l'illuminazione di sicurezza che deve alimentare anche l'impianto di diffusione sonora e/o di allarme	- <i>Inviare richiesta</i>	
8	Città Metropolitana	Verificare ed eventualmente adeguare l'impianto elettrico	- <i>Inviare richiesta</i>	
8	Dirigente Scolastico	Vietare l'uso di fornellini e stufe elettriche in tutti gli ambienti		
6	Città Metropolitana	Riparare i gradini rotti della scala d'emergenza esterna al primo piano della palazzina vecchia	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare il pericolo	
6	Città Metropolitana	Sostituire con una rampa i gradini presenti nel corridoio al piano terra della palazzina vecchia	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare pericolo	
4	Dirigente Scolastico	Segnalare i gradini presenti nel corridoio di fuga al primo piano della palazzina vecchia		
6	Città Metropolitana	Arretrare le porte di due aule al piano terra della palazzina vecchia o invertirne il verso d'apertura (verso l'interno), in modo che non invadano il corridoio di fuga; in alternativa segnalare con nastro a pavimento il corridoio di fuga al netto del raggio di apertura	- <i>Inviare richiesta</i> - Far aprire le porte lentamente. - Segnalare il pericolo	
4	Dirigente Scolastico	Segnalare i cambi di direzione e restringimenti del corridoio di fuga posto sul retro della palazzina nuova (lato scala antincendio) e rimuovere le sporgenze in marmo presenti nell'ultimo tratto		
8	Dirigente Scolastico	Installare, dove manca, e adeguare la segnaletica indicante e vie di fuga e le uscite d'emergenza		
6	Dirigente Scolastico	Posizionare le planimetrie d'evacuazione in ogni piano ed in ciascun ambiente		
8	Dirigente Scolastico	Formare e informare il personale e gli allievi sulle procedure di evacuazione.		
6	Dirigente Scolastico	Installare la segnaletica che individua le aree di raccolta esterne		
		<b>Primo Soccorso</b>		
8	Dirigente Scolastico	Verificare il funzionamento del defibrillatore ed eventualmente sostituire la batterie		
4	Dirigente Scolastico	Rendere noto a tutti il nome dell'addetto all'uso del defibrillatore		
4	Dirigente Scolastico	Adeguare il numero delle cassette di Primo Soccorso alla popolazione scolastica. Verificare il contenuto di quelle esistenti.		
<b>R</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>MISURE SOSTITUTIVE</b>	<b>DATA</b>
		<b>Microclima e Illuminazione</b>		
4	Città Metropolitana	Riparare l'impermeabilizzazione degradata e i lucernai che causano infiltrazioni d'acqua in alcune aule e laboratori della palazzina vecchia, pulire le pluviali. Riparare i danni provocati	- <i>Inviare richiesta</i>	
4	Città Metropolitana	Sigillare gli infissi attraverso cui si verificano infiltrazioni d'acqua in alcune aule della palazzina vecchia	- <i>Inviare richiesta</i>	
4	Città Metropolitana	Schermare le finestre delle aule e i lucernai dai raggi solari	- <i>Inviare richiesta</i> Provvedere a schermature	

			provvisorie	
		<b>Attrezzature di Lavoro</b>		
4	Dirigente Scolastico	Dotare le macchine e attrezzature presenti nei laboratori di targhette identificative, libretto d'uso e manutenzione		
		<b>Sostanze e Preparati Pericolosi</b>		
6	Dirigente Scolastico	Dotare tutti i prodotti di schede tecniche di sicurezza	Vietare l'uso di prodotti privi di scheda	
6	Dirigente Scolastico	Fornire il personale degli opportuni D.P.I.		
		<b>Videoterminali</b>		
4	Dirigente Scolastico	Spostare alcuni schermi in modo da avere la giusta angolazione rispetto alle finestre		
		<b>Rischio Elettrico</b>		
6	Città Metropolitana	Certificare, eventualmente adeguandolo, l'impianto elettrico degli edifici, che da un esame a vista risulta non conforme, con particolare riferimento ai laboratori.	- <u>Inviare richiesta</u>	
4	Città Metropolitana	Provvedere alla verifica periodica dell'impianto di messa a terra	- <u>Inviare richiesta</u>	
4	Dirigente Scolastico	Inserire la cartellonistica di sicurezza in corrispondenza delle macchine sotto tensione o quadri elettrici		
4	Dirigente Scolastico	Sistemare i cavi elettrici e di rete nell'ufficio tecnico e adeguare l'impianto elettrico		
6	Città Metropolitana	Verificare e integrare il collegamento all'impianto di terra di tutte le masse metalliche presenti nei laboratori	- <u>Inviare richiesta</u>	
4	Città Metropolitana	Adeguare il locale in cui si trova il quadro elettrico generale e renderlo idoneo ( piano terra palazzina vecchia)	- <u>Inviare richiesta</u>	
		<b>Scale</b>		
6	Dirigente Scolastico	Dotare tutti i gradini di apposite strisce antiscivolo e sostituire quelle consumate		
4	Città Metropolitana	Innalzare il corrimano della scala interna della palazzina vecchia portandolo ad almeno 1,00 metro	- <u>Inviare richiesta</u> - Vietare la scala in caso d'evacuazione - Segnalare il pericolo	
		<b>Arredi e Scaffali</b>		
4	Dirigente Scolastico	Fissare al muro tutti gli scaffali		
4	Dirigente Scolastico	Far si che tutte le vetrine degli arredi siano in materiale di sicurezza (sostituire quelle non adeguate)	- Posizionare una pellicola antisfondamento sui vetri. - Segnalare il pericolo	
		<b>Servizi igienici</b>		
4	Città Metropolitana	Verificare le tubazioni e la controsoffittatura nei servizi igienici al piano terra della palazzina nuova	- <u>Inviare richiesta</u>	
4	Dirigente Scolastico	Liberare tutti i servizi igienici occupati impropriamente da materiale per pulizie e renderli fruibili al personale e agli alunni		
8	Città Metropolitana	Realizzare una grata che impedisca l'accesso degli alunni al balcone a servizio dei bagni al primo piano della palazzina vecchia	- <u>Inviare richiesta</u> - Vietare l'uso dei bagni o chiudere a chiave la porta-finestra durante l'utilizzo	
		<b>Aule didattiche</b>		
4	Città Metropolitana	Riparare le porte rovinata o scardinate di alcune aule della palazzina vecchia	- <u>Inviare richiesta</u> - Eliminare le porte fonti di pericolo	
4	Città Metropolitana	Sostituire i vetri lesionati delle finestre di alcune aule e del corridoio al primo piano della palazzina vecchia	- <u>Inviare richiesta</u> - Sigillare la lesione con pellicole adesive	
4	Dirigente Scolastico	Disporre i banchi all'interno di tutte le aule in modo che non ostacolino la fuga in caso di emergenza.		
4	Città Metropolitana	Riparare la grata rotta nell'aula al 1° piano della palazzina vecchia (quella adiacente all'uscita d'emergenza)	- <u>Inviare richiesta</u> - Coprire la parte rotta e tenere la finestra chiusa	
4	Città Metropolitana	Sostituire le finestre con altre apribili in tutta sicurezza ( es scorrevoli), con vetri di sicurezza e taglio termico	- <u>Inviare richiesta</u> - Allontanare i banchi dall'apertura delle finestre	
		<b>Laboratorio di elettronica – L1</b>		
4	Città Metropolitana	Verificare e certificare l'impianto elettrico e di terra	- <u>Inviare richiesta</u>	

		<b>Laboratorio chimica e fisica - L2</b>		
4	Città Metropolitana	Realizzare cappa di aspirazione	- <i>Inviare richiesta</i> - Evitare esperimenti che prevedono la cappa	
4	Dirigente Scolastico	Portare l'armadio rack presente nel locale ad un'altezza superiore a due metri	- Segnalare adeguatamente il pericolo	
		<b>Laboratorio di meccanica – M1</b>		
4	Città Metropolitana	Verificare e certificare l'impianto elettrico e di terra, compreso il collegamento alla rete elettrica di alcuni condizionatori	- <i>Inviare richiesta</i>	
4	Dirigente Scolastico	Segnalare il pericolo derivante dalla presenza di gradini che collegano i due ambienti del laboratorio		
		<b>Laboratorio di elettrotecnica – L7a</b>		
4	Città Metropolitana	Sostituire il pavimento, in quanto disconnesso e completamente rovinato	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare il pericolo	
4	Città Metropolitana	Adeguare e certificare l'impianto elettrico, di illuminazione e di messa a terra	- <i>Inviare richiesta</i> -	
4	Città Metropolitana	Sostituire gli arredi, banconi e sgabelli, in quanto obsoleti e rovinati	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare il pericolo	
4	Dirigente Scolastico	Sostituire le chiusure degli armadietti, non idonee e pericolose, con altre più sicure.	- Segnalare il pericolo	
4	Città Metropolitana	Sostituire le finestre con altre apribili in tutta sicurezza ( es scorrevoli), con vetri di sicurezza e taglio termico	- <i>Inviare richiesta</i> - Allontanare i banchi dall'apertura delle finestre	
8	Città Metropolitana	Innalzare, fino ad un metro, il parapetto del terrazzo accessibile dal laboratorio e riparare e proteggere, con grate metalliche, i lucernai ivi presenti, in quanto attualmente sprovvisti di protezione	- <i>inviare richiesta</i> - Impedire l'accesso al terrazzo	
		<b>Aula a spazio ludico</b>		
4	Dirigente Scolastico	Attualmente interdetta all'uso		
		<b>Laboratorio disegno - LD</b>		
4	Dirigente Scolastico	Ridurre il numero delle postazioni, in quanto eccessive in relazione all'ampiezza dell'aula		
		<b>Aree esterne</b>		
4	Città Metropolitana	Adeguare e omologare l'area destinata ad attività sportiva, che presenta un fondo in cemento, dissestato, che si allaga durante le piogge.	- <i>Inviare richiesta</i> - Vietare attività ginniche che inducano a correre	
4	Città Metropolitana	Provvedere alla protezione perimetrale dell'area destinata ad attività sportiva in quanto sono presenti elementi sporgenti e pericolosi tutt'intorno ( tubazioni in ferro, armadietto quadro caldaia ecc. ), e tubi di scarico e canaline elettriche che vengono periodicamente rotti	- <i>Inviare richiesta</i> - Non giocare a calcio - Coprire con gomma gli elementi sporgenti	
4	Dirigente Scolastico	Fissare bene al suolo le porte del calcetto e sostituirne la rete, sostituire i sostegni della rete di pallavolo con elementi omologati		
4	Dirigente Scolastico	Schermare e pulire il gasolio ad ogni carico ( nel serbatoio presente all'interno dell'area sportiva), e distribuire sostanze assorbenti e antiscivolo		
6	Città Metropolitana	Ripristinare i cornicioni rotti ed eliminare le lamiere pericolanti, in adiacenza alla zona destinata ad attività sportive.	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare il pericolo e impedire l'accesso alla zona sottostante	
4	Città Metropolitana	Eliminare il gradino e muretto basso e ripristinare il chiusino sporgente e mal sigillato a ridosso della zona destinata ad attività sportiva, lato scala emergenza in muratura	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare il pericolo	
6	Città Metropolitana	Riparare la lesione presente lungo tutto il muro del proprietario confinante, lato destro rispetto al cancello d'ingresso, il cui intonaco è in pericolo di distacco e caduta	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare il pericolo e impedire l'accesso alla zona sottostante	
6	Città Metropolitana	Riparare l'intonaco degradato e in via di distacco lungo i cornicioni della palazzina nuova, lato ingresso	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare il pericolo e impedire l'accesso alla zona sottostante	
6	Dirigente Scolastico	Predisporre tutta la cartellonistica per l'individuazione delle aree di raccolta esterne		
		<b>Barriere architettoniche</b>		
4	Dirigente Scolastico	Individuare spazi esterni per la sosta delle auto delle persone disabili		
4	Città Metropolitana	Adeguare la palazzina vecchia alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche ( realizzare ascensore, sostituire i gradini	- <i>Inviare richiesta</i> - Segnalare pericolo e	



		presenti nei corridoi con rampe )	prestare la massima attenzione	
4	Città Metropolitana	Realizzare i servizi igienici per i diversamente abili nella palazzina vecchia e adeguare quelli presenti nella palazzina nuova	- <u>Inviare richiesta</u>	
		<b>Impianto termico - Ascensore</b>		
4	Città Metropolitana	Fornire la certificazione di conformità dell'impianto termico	- <u>Inviare richiesta</u>	
4	Città Metropolitana	Fornire il contratto di manutenzione dell' impianto termico	- <u>Inviare richiesta</u>	
6	Città Metropolitana	Ripristinare le manopole dei detentori dei corpi radianti, mancanti su tutti i termosifoni	- <u>Inviare richiesta</u> - Proteggere le sporgenze appuntite	

## 5.2.2 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A MEDIO TERMINE




COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE	MISURE SOSTITUTIVE	DATA
	<b>Rischio Incendio – Evacuazione ed Esodo</b>		
2 Dirigente Scolastico	Istituire un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti elettrici, illuminazione di sicurezza, presidi antincendio, dispositivi di sicurezza, aree a rischio specifico e osservanza della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti		
3 Città Metropolitana	Sostituire le porte dei due laboratori di disegno, al primo e secondo piano della palazzina nuova, con porte REI, per non vanificare l'efficacia della scala a prova di fumo	- <u>Inviare richiesta</u>	
	<b>Microclima e Illuminazione</b>		
2 Città Metropolitana	Predisporre un programma di manutenzione preventivo per l'impianto di riscaldamento e per i condizionatori presenti in alcuni ambienti	- <u>Inviare richiesta</u>	
	<b>Sostanze e Preparati Pericolosi</b>		
2 Dirigente Scolastico	Predisporre un registro contenente, per ciascun prodotto: indicazioni, pericoli, tipologia di utilizzazione, quantità in uso, quantità depositata, D.P.I. necessari etc.		
	<b>Uso di Videoterminali</b>		
2 Dirigente Scolastico	Dotare tutte le postazioni dei requisiti di ergonomia richiesti		
	<b>Rischio elettrico</b>		
2 Città Metropolitana	Produrre gli schemi degli impianti elettrici	- <u>Inviare richiesta</u>	
2 Città Metropolitana	Apporre, nei quadri elettrici, le targhette identificatrici dei dispositivi, tappare eventuali posti scoperti, inserire i coperchi dove mancano	- <u>Inviare richiesta</u> - Segnalare il pericolo	
2 Città Metropolitana	Predisporre un programma di controllo generale e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi elettrici	- <u>Inviare richiesta</u>	
	<b>Arredi e Scaffali</b>		
2 Dirigente Scolastico	Sostituire gli arredi di materiale non idoneo. Sostituire i banchi e le sedie che si presentano deformati, scheggiati, rotti e con spigoli vivi.		
	<b>Servizi igienici</b>		
2 Città Metropolitana	Realizzare nuovi servizi igienici, in particolare nella palazzina vecchia	- <u>Inviare richiesta</u>	
2 Città Metropolitana	Sostituire le porte e le finestre dei bagni al primo e secondo piano della palazzina nuova e ripristinarne la funzionalità	- <u>Inviare richiesta</u>	
2 Città Metropolitana	Ripristinare l'utilizzo dei bagni al piano terra della palazzina vecchia, realizzando un nuovo impianto di scarico o adeguando quello esistente	- <u>Inviare richiesta</u>	
	<b>Aule didattiche</b>		
2 Città Metropolitana	Sigillare gli infissi attraverso cui si manifestano infiltrazioni d'acqua (primo piano palazzina vecchia)	- <u>Inviare richiesta</u>	
3 Città Metropolitana	Sostituire le mattonelle sconnesse presenti in un'aula al secondo piano della palazzina nuova	- <u>Inviare richiesta</u> - Segnalare il pericolo	
	<b>Laboratorio elettrico – L1</b>		
3 Dirigente scolastico	Verificare l'efficienza di suppellettili e sgabelli, che presentano seri segni di usura	- Segnalare il pericolo	
	<b>Laboratorio disegno - LD</b>		
3 Città Metropolitana	Riparare la lesione presente lungo una delle pareti dell'aula	- <u>Inviare richiesta</u> - Segnalare pericolo e impedire agli alunni di avvicinarsi alla parete	
	<b>Impianto Termico - Acensore</b>		
2 Città Metropolitana	Incassare i corpi radianti o sostituirli con radiatori a spigoli arrotondati	- <u>Inviare richiesta</u> - Segnalare pericolo	
2 Città Metropolitana	Stipulare ( fornire se già presente ) il contratto della verifica biennale degli ascensori	- <u>Inviare richiesta</u>	

<b>5.2.3 PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI A LUNGO TERMINE</b>				
<b>R</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>MISURE SOSTITUTIVE</b>	<b>DATA</b>
		<b>Organizzazione del Lavoro – Formazione e Informazione</b>		
		<b>Rischio da Attrezzature di Lavoro</b>		
1	Dirigente Scolastico	Predisporre il registro delle macchine e delle attrezzature		
		<b>Arredi e Scaffali</b>		
1	Dirigente Scolastico	Sostituire gli arredi che presentano forma e dimensioni non adeguati alle varie classi di età degli alunni e del tipo di scuola.		
		<b>Servizi Igienici</b>		
1	Città Metropolitana	Realizzare nuovi servizi igienici al servizio del personale scolastico e degli studenti		
1	Dirigente Scolastico	Fornire i servizi igienici femminili di cestini per l'igiene intima		
		<b>Aule didattiche</b>		
	CSA Napoli	Formare le classi con numero massimo di alunni adeguato alle dimensioni delle aule	- <i>Inviare richiesta</i> - Posizionare le classi più numerose nelle aule più capienti	
		<b>Aree Esterne</b>		
1	Dirigente Scolastico	Destinare degli ambienti opportunamente corredati di tutti i servizi per gli insegnanti e per gli allievi che praticano attività sportive (spogliatoi)		
		<b>Impianto Termico - Ascensore</b>		
1	Città Metropolitana	Dotare i corpi radianti di termostato	- <i>Inviare richiesta</i>	

## 5.2.4 MAPPATURA E MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHIO AMIANTO

	<p>Canna fumaria caldaia – chiusa in cassetto di mattoni.</p> <p>E' stato posizionato un cupolotto metallico anti pioggia</p> <p>Provvedimenti. Monitorare stato del cassetto e condizione della canna fumaria.</p>
	<p><b>PLUVIALE 3</b> <b>DEPOSITO – PIANO TERRA</b> frammento di materiale nell'attacco del solaio che presumibilmente contiene amianto.</p> <p>Provvedimenti: E' stato appurato con rilievi strumentali la totale assenza di rilascio nell'atmosfera di fibre di amianto.</p> <p>Cautelativamente resta il divieto assoluto di accesso ai locali. Le chiavi saranno in possesso del D.S.</p>
	<p><b>PLUVIALE 2</b> <b>DEPOSITO PIANO TERRA</b></p> <p>La pluviale risulta chiusa in un cassetto.</p> <p>Provvedimento: Monitorare stato del cassetto</p>



		<p><b>PLUVIALE 17</b></p> <p>piano terra laboratorio chimica e fisica cassonetto attacco superiore ed inferiore</p> <p>Provvedimento: Monitorare stato dei cassonetti.</p>
		<p><b>PLUVIALE 13</b></p> <p>vista da piano terra:</p> <p>Provvedimento: E' stato appurato con rilievi strumentali la totale assenza di rilascio nell'atmosfera di fibre di amianto. Resta la chiusura ermetica e con catenaccio della finestra presente nella sala docenti al fine di evitare contatti e/o danneggiamenti. Avviare procedimento di dismissione</p>
		<p><b>PLUVIALE 15</b></p> <p>vista da finestra 2° piano</p> <p>Provvedimento: E' stato appurato con rilievi strumentali la totale assenza di rilascio nell'atmosfera di fibre di amianto. Resta la chiusura ermetica e con catenaccio della finestra presente nella sala docenti al fine di evitare contatti e/o danneggiamenti.</p>



CUPOLOTTO METALLICO ricoperto di  
asfalto.

Rilevato su presunta canna fumaria interamente  
murata ( ex casa custode )

Provvedimento:  
Monitorare mensilmente stato dell'asfalto



INGRESSO VIA PEANO

PRESUNTA CANNA  
FUMARIA EX CASA  
CUSTODE MURATA

PLUVIALE 3

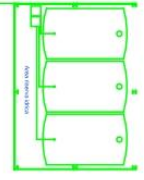
PLUVIALE 2

CANNA FUMARIA

PLUVIALE 17

MAPPATURA  
PRESUNTO AMIANTO  
VIA PEANO - PIANO TERRA

PLUVIALE 13







## 5.3. SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorché l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

**Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi sono emerse situazioni di rischio che, ai sensi della vigente normativa, hanno richiesto l'attivazione della sorveglianza sanitaria e la nomina del Medico competente.**

Le possibili situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo, riguardano:

### 5.3.1. Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

### 5.3.2. Movimentazione manuale carichi

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature o materiali, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun danno per la salute dei lavoratori interessati.

### 5.3.3. Esposizione ad Agenti biologici

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati o scarsamente igienizzati. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nella specifica sezione sembrano sufficienti ad evitare situazioni di danno.

## 5.4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o

sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro. **Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:**

- ✓ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ✓ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ✓ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- ✓ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- ✓ sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- ✓ sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- ✓ tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- ✓ possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art.77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- ✓ entità del rischio;
- ✓ frequenza dell'esposizione al rischio;
- ✓ caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- ✓ prestazioni del DPI.

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Addetto ai servizi amministrativi	<i>Uso videoterminali</i>	<i>lenti oftalmiche se richieste</i>
	<i>Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce, inchiostro etc)</i>	<i>guanti monouso mascherina antipolvere guanti rischi meccanici</i>
Collaboratore scolastico	<i>Piccola manutenzione</i>	<i>occhiali protettivi guanti monouso guanti rischi meccanici scarpe sicurezza mascherina antipolvere</i>
	<i>Movimentazione materiali</i>	<i>tuta da lavoro guanti rischi meccanici scarpe sicurezza</i>
	<i>Pulizie</i>	<i>guanti in gomma guanti monouso grembiule scarpe antiscivolo mascherina antipolvere</i>
	<i>Assistenza disabili</i>	<i>guanti monouso grembiule</i>

Allievi	<i>Attività di laboratorio</i>	<i>guanti monouso guanti in crosta mascherina per polveri occhiali</i>
Addetti alle emergenze	<i>Primo soccorso</i>	<i>guanti monouso occhiali protettivi mascherina</i>
	<i>Antincendio</i>	<i>coperta ignifuga guanti ignifughi ed anticalore elmetto di protezione con visiera</i>

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI questi sono tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti

Queste le mansioni e le situazioni che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei D.P.I.

**Sarà cura del Datore di lavoro:**

- ✓ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ✓ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ✓ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- ✓ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- ✓ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ✓ Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- ✓ Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ✓ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.



## 5.5. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Relativamente alle attività di formazione ed informazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D. Lgs.81/2008, si riporta una scheda informativa del programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività.

### Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato.

### Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato.

### Formazione degli addetti alle attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato.

### Formazione degli addetti alle attività di primo soccorso

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato.

### Informazione per i lavoratori (art. 36 D. Lgs. 81/2008)

In una apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione o di altro esperto individuato dal datore di lavoro, relativamente a:

1. rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell' unità produttiva in generale;
2. misure e attività di protezione e prevenzione adottate;
3. rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
4. pericoli connessi all' uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa e dalle norme di buona tecnica;
5. procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l' evacuazione dei lavoratori.

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di un apposito elaborato contenenti disposizioni ed informazioni per i lavoratori e gli allievi e schede specifiche relative ai rischi possibili.

### Formazione dei lavoratori (art. 37 comma 1 D. Lgs. 81/2008)

In una apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione o di altro esperto individuato dal datore di lavoro, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni .

L'azione formativa viene supportata con la messa a disposizione di un apposito elaborato contenenti disposizioni ed informazioni per i lavoratori e gli allievi e schede specifiche relative ai rischi possibili.

Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. del trasferimento o cambiamento di mansioni
2. dell' introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi.

### Formazione ed addestramento all' uso dei dispositivi di protezione individuale

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione o di altro esperto individuato dal datore di lavoro, relativamente a:

- scelta dei DPI effettuata a seguito delle valutazioni di rischi connessa all' attività lavorativa svolta nell' azienda;
- addestramento circa l'uso corretto e l' utilizzo pratico dei DPI.

### Informazione, formazione ed addestramento all' uso delle attrezzature di lavoro

In un' apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione o di altro esperto individuato dal datore di lavoro, relativamente a:

- attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza.

#### Informazione e formazione per la movimentazione manuale dei carichi

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione o di altro esperto individuato dal datore di lavoro, relativamente a:

- il peso di un carico;
- il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;
- la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta.

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

#### Informazione e formazione per l'uso di attrezzature munite di videotermini

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione o di altro esperto individuato dal datore di lavoro, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro;
- le modalità di svolgimento dell'attività;
- la protezione degli occhi e della vista.

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

#### Informazione e formazione per l'utilizzo di sostanze pericolose

In apposita lezione frontale, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione o di altro esperto individuato dal datore di lavoro, relativamente a:

- riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose;
- le misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio;
- le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale.

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

#### Formazione antincendio (art. 3 D.M. n. 64 del 10/03/98)

Secondo i contenuti di cui all' allegato VII del decreto n. 64 del 10/3/98, in una apposita lezione frontale relativa al Piano di emergenza e propedeutica alla prova di evacuazione, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

## 5.6. SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai disposti normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D.Lgs. 81/08, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

<b>Cartelli di divieto</b>		Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni
<b>Cartelli di avvertimento</b>		Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione
<b>Cartelli di prescrizione</b>		Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria
<b>Cartelli di salvataggio</b>		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde Esempi: Pronto soccorso, Percorso, Uscita di emergenza
<b>Cartelli per le attrezzature antincendio</b>		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso Esempi: Estintore, Manichetta antincendio
<b>Ostacoli</b>	Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi	
<b>Vie di circolazione</b>	Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.	

Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla formula  $A > L^2 / 2000$  (applicabile fino ad una distanza di 50 metri) dove **A** è la superficie del cartello in m<sup>2</sup>. ed **L** è la distanza in metri alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

## 5.7. MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

### 5.7.1. Procedure di controllo e verifiche periodiche

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- ✓ monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori;
- ✓ monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici da parte di lavoratori incaricati;
- ✓ verifiche specifiche assegnate ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e di addetti alle emergenze;
- ✓ verifiche periodiche da parte di ditte di manutenzione (su commissione dell'ente tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile).

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori verranno predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dall'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione vengono segnalate al Preposto o al Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede:

- ✓ Collaboratori scolastici in servizio
  - verifica quotidiana dei corpi illuminanti;
  - verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico;
  - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano;
  - verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano;
  - verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale;
  - verifica mensile della funzionalità degli interruttori differenziali nel quadro elettrico generale.

I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito dell'organizzazione interna per le emergenze sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

- ✓ Addetti al primo soccorso:
  - verifica quotidiana relativa alla collocazione delle cassetine di primo soccorso;
  - verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassetine di primo soccorso;
  - verifica periodica del registro infortuni.
- ✓ Addetti all'emergenza antincendio:
  - verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio;
  - verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio;
  - verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli impianti (termico, di sollevamento ecc.).
- ✓ Addetti alla evacuazione di emergenza:
  - verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza;
  - verifica quotidiana della segnaletica di emergenza;
  - verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza;
  - verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli;

- verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione.

### 5.7.2. Verifica Adempimenti

Attività richiesta	Soggetto interessato	Descrizione	Ver.
Istituzione Registro/diario per la prevenzione	Dirigente Scolastico	Per l'annotazione di tutti gli adempimenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro	
Consultazione RLS per nomina RSPP	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Designazione Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dirigente Scolastico	Nomina controfirmata per accettazione	
Comunicazione ex art.8 D. Lgs 626/94 con allegata dichiarazione RSPP	Dirigente Scolastico	Comunicazione mezzo posta con racc. A. r. (p.e.c.): ✓ ASL ✓ Ispettorato Provinciale del Lavoro	
Individuazione e delega per i "Preposti"	Dirigente Scolastico	Delega scritta e controfirmata per accettazione ai lavoratori che coordinano altri lavoratori	
Monitoraggio nomine figure sensibili già attive e formate	Dirigente Scolastico	✓ ASPP (1 per plesso) ✓ Addetti Antincendio (1 per ogni piano con minimo 2 per edificio) ✓ Addetti Primo soccorso (almeno 2 per edificio)	

Designazione addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.)	Dirigente Scolastico	✓ Nomina controfirmata per accettazione ✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
Consultazione RLS per nomina figure sensibili	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Designazione addetti: ✓ Antincendio/evacuazione di emergenza ✓ Primo soccorso	Dirigente Scolastico	✓ Nomina controfirmata per accettazione ✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
Richiesta formazione figure sensibili a Società di formazione o Enti Pubblici	Dirigente Scolastico	✓ ASPP (28 + 24 ore) ✓ Addetti Antincendio (4-8-16 ore per addetto in relazione alla classe d'incendio) ✓ Addetti Primo soccorso (12 ore o aggiornamento di 4 ore)	
Istituzione e Tenuta Registro infortuni	DSGA	Vanno registrati tutti gli infortuni al personale ed allievi, anche se non danno luogo ad assenza	

Consultazione RLS preventiva alla Valutazione rischi ed al Piano di Prevenzione	Dirigente Scolastico	Convocazione formale e verbale della consultazione	
Ricognizione macchine ed attrezzature in uso	ASPP	Attenzione particolare alle attrezzature di laboratorio (elenco e conformità)	
Ricognizione sostanze pericolose in uso	ASPP Docenti	Attenzione particolare alle sostanze e preparati pericolosi in uso nei laboratori (coinvolgere i docenti che usano i laboratori) e dal personale per pulizie	
Predisposizione del Documento di Valutazione dei rischi e del relativo Piano di Prevenzione	RSPP		

Nomina medico competente (quando richiesto dall'esito della valutazione rischi)	Dirigente Scolastico	Lettera di nomina controfirmata	
---	----------------------	---------------------------------	--

Consegna copia del documento di prevenzione al RLS	Dirigente Scolastico	Comunicazione di consegna controfirmata	
Riunione periodica di prevenzione	Dirigente Scolastico,	Convocazione formale e verbale della riunione	
	RSPP RLS ASPP	Partecipazione alla riunione	
Diffusione del Documento di Valutazione dei rischi e del relativo Piano di Prevenzione	Dirigente Scolastico	✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
	ASPP	✓ Da mettere a disposizione nella "bacheca per la sicurezza"	
Invio richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile	Dirigente Scolastico	Comunicazione mezzo posta con raccomandata A. r. (p.e.c.)	
Messa in opera segnaletica di sicurezza e prevenzione	ASPP	In attuazione delle misure sostitutive	
Predisposizione bacheca per la sicurezza	ASPP	Da collocare nell'atrio d'ingresso dell'edificio con: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Procedure di emergenza</li> <li>✓ Copia documento di prevenzione</li> <li>✓ Copia Disposizioni ed informazioni</li> <li>✓ Copia Piano di emergenza</li> <li>✓ Planimetria di piano in formato A3</li> <li>✓ Organizzazione prevenzione</li> <li>✓ Scheda comportamentale generale</li> </ul>	
Acquisto e consegna Dispositivi di Protezione individuale	Dirigente Scolastico	Scheda di consegna controfirmata dal lavoratore	
Predisposizione del Piano di emergenza e della relativa cartografia	RSPP		
Diffusione Piano di emergenza	Dirigente Scolastico	✓ Comunicazione a tutto il personale con circolare interna	
	ASPP	✓ Da mettere a disposizione nella "bacheca per la sicurezza"	

Individuazione numerica di tutti i locali dell'edificio	ASPP	Riportare all'esterno della porta del locale la numerazione indicata dalla cartografia allegata al Piano di emergenza	
Affissione cartografia relativa al Piano di emergenza	ASPP	Affissione del manifesto relativo alle procedure di emergenza e delle planimetrie con vie di fuga nei luoghi indicati dalle stesse planimetrie	
Formazione ed informazione dei lavoratori	RSPP	Formazione	
	Dirigente Scolastico,	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Convocazione formale del personale proprio e di quello esterno che opera stabilmente nell'istituzione scolastica</li> <li>✓ Ritiro delle firme dei lavoratori partecipanti</li> <li>✓ Diffusione fascicolo informativo</li> <li>✓ Consegna materiale informativo ai lavoratori che non hanno partecipato alla riunione formativa ed informativa (ritirare firma)</li> </ul>	
Disposizioni relative alle misure di tutela previste dal Piano di prevenzione	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con emanazione delle circolari interne relative alla prevenzione dei rischi individuati	
Assegnazione dei compiti per il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Istituzione del Registro delle segnalazioni dei lavoratori	Dirigente Scolastico	Disposizione a tutto il personale con circolare interna	

Verifica quotidiana Registro delle segnalazioni dei lavoratori	ASPP	Attuazione delle eventuali misure sostitutive e comunicazione al D.S. per eventuali segnalazioni all'Ente Locale	
Istituzione del Registro dei controlli periodici delle misure antincendio	Dirigente Scolastico	Dare disposizione con circolare interna per il personale interessato	
Istituzione del Registro delle macchine e delle attrezzature	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Raccolta e conservazione libretti d'uso e manutenzione macchine ed attrezzature	ASPP	Da allegare al registro e da mettere a disposizione dei lavoratori interessati	
Istituzione del Registro delle sostanze e preparati pericolosi	Dirigente Scolastico	Dare disposizione a tutto il personale con circolare interna	
Raccolta e conservazione schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi	ASPP	Da allegare al registro e da mettere a disposizione dei lavoratori interessati	
Affissione delle planimetrie in tutti i locali di lavoro con evidenziato il locale di riferimento e il percorso di evacuazione	ASPP	Per i locali non destinati alla didattica	
	Docenti	Per i locali destinati alla didattica, a cura dei docenti, nell'ambito dell'informazione da fornire agli allievi sulle procedure di emergenza e propedeutica alla prova d'evacuazione	
Prova di evacuazione	Dirigente Scolastico	Indizione prova evacuazione con circolare interna diretta a tutto il personale	
	Tutti i presenti	Comportamenti come da procedure di evacuazione	
	Docenti	Compilazione moduli di evacuazione	
	Coord. evacuazione	Raccolta moduli evacuazione	
Coordinamento con ditte appaltatrici e prestatori d'opera	Dirigente Scolastico e Preposto	Comunicazione informativa controfirmata dal Responsabile per la sicurezza della ditta	

Raccolta documentazione da allegare alla Valutazione dei rischi ed al documento di Prevenzione	ASPP	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Copie delle planimetrie</li> <li>✓ Certificazioni relative alla conformità dell'edificio, degli impianti e delle attrezzature</li> <li>✓ La nomina del RSPP</li> <li>✓ La comunicazione alla ASL ed Ispettorato del lavoro della nomina RSPP e ricevute invio A. r. (p.e.c.)</li> <li>✓ Le nomine e designazioni degli Addetti alle emergenze</li> <li>✓ La nomina degli ASPP</li> <li>✓ Gli attestati relativi alla formazione degli Addetti alle emergenze, ASPP ed RLS</li> <li>✓ La firma dei lavoratori attestante la presenza alla riunione di formazione ed informazione</li> <li>✓ I verbali delle consultazioni avute con RLS</li> <li>✓ Verbale Riunione periodica di prevenzione</li> <li>✓ La richiesta di intervento al soggetto tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile e ricevuta A. r. (p.e.c.)</li> <li>✓ Lettera di consegna DPI controfirmata dai lavoratori interessati</li> <li>✓ Circolari attuative della procedura di prevenzione</li> </ul>
--	------	--

## 6. ALLEGATI

- Piano di Emergenza e Procedure di evacuazione

### Sommario

<b>DATI GENERALI</b> .....	<b>2</b>
<b>ORGANIGRAMMA LAVORATIVO AZIENDALE</b> .....	<b>3</b>
<b>ORGANIZZAZIONE AZIENDALE PER LA PREVENZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>DESCRIZIONE GENERALE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO</b> .....	<b>4</b>
<b>1. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>5</b>
1.1. Considerazioni Generali .....	5
1.2. Individuazione dei fattori potenziali di rischio .....	6
1.3. Analisi della documentazione e delle certificazioni .....	6
1.4. Analisi delle attività lavorative e delle procedure .....	6
1.5. Analisi dell'ambiente di lavoro .....	7
1.6. Individuazione delle persone esposte.....	7
1.7. Stima della entità dei rischi .....	7
<b>2. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>10</b>
2.1. Analisi della documentazione e delle certificazioni .....	10
2.2. Analisi delle Attività lavorative e persone esposte .....	11
2.2.1. LAVORI D'UFFICIO .....	12
2.2.2. ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA .....	13
2.2.3. ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA D'INFORMATICA O MULTIMEDIALE.....	14
2.2.4. ATTIVITÀ DIDATTICA IN LABORATORIO .....	14
2.2.5. ATTIVITÀ DIDATTICA IN PALESTRA ( ATTIVITÀ GINNICHE ) .....	15
2.2.6. ATTIVITÀ RICREATIVA IN AULA ED ALL'APERTO .....	15
2.2.7. ATTIVITÀ IN BIBLIOTECA .....	16
2.2.8. ATTIVITÀ IN LABORATORIO TECNOLOGICO .....	17
2.2.9. ATTIVITÀ DI COLLABORATORE SCOLASTICO E PULIZIA LOCALI .....	18
2.2.10. ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI .....	19
2.2.11. ATTIVITÀ DI MINUTA MANUTENZIONE .....	19
<b>3. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> .....	<b>20</b>
3.1. Misure generali di tutela .....	20
3.2. Procedure di emergenza .....	21
3.2.1. Compiti e procedure generali .....	21
3.2.2. Chiamata soccorsi esterni.....	21
3.3. Prevenzione incendi .....	22
3.3.1. Individuazione dei pericoli di incendio .....	22
3.3.2. Identificazione delle persone esposte al rischio di incendio .....	22
3.3.3. Classificazione del rischio d'incendio dell'edificio .....	22
3.3.4. Verifica della rispondenza ai criteri generali di sicurezza antincendio .....	22
3.3.5. Risultati della valutazione .....	23
3.3.6. Misure di prevenzione e protezione .....	24
3.4. Primo Soccorso.....	25
3.4.1. Individuazione e valutazione del rischio .....	25
3.4.2. Misure di prevenzione e protezione .....	25
3.5. Misure generali di prevenzione e protezione rischi individuati .....	26
3.5.1. ILLUMINAZIONE.....	26
3.5.2. MICROCLIMA .....	26
3.5.3. ATTREZZATURE DI LAVORO .....	27
3.5.4. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI .....	29
3.5.5. RUMORE .....	31
3.5.6. VIBRAZIONI .....	32
3.5.7. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI .....	32



3.5.8.	VIDEOTERMINALI.....	34
3.5.9.	AFFATICAMENTO VISIVO .....	35
3.5.10.	POSTURA .....	35
3.5.11.	URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI .....	36
3.5.12.	PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI .....	36
3.5.13.	CADUTA DALL'ALTO .....	37
3.5.14.	SCIVOLAMENTO E CADUTE A LIVELLO .....	37
3.5.15.	ELETTROCUZIONE .....	37
3.5.16.	INALAZIONE POLVERI .....	38
3.5.17.	ALLERGENI .....	38
3.5.18.	INVESTIMENTO .....	38
3.5.19.	AGENTI BIOLOGICI.....	39
3.5.20.	RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	40
3.5.21.	RADIAZIONI IONIZZANTI - RADON .....	40
3.5.22.	STRESS LAVORO CORRELATO .....	40
3.5.23.	LAVORATRICI MADRI .....	41
3.5.24.	LAVORAZIONI IN APPALTO E PRESTAZIONE D'OPERA .....	42
3.5.25.	ESPOSIZIONE AD AMIANTO.....	42
<b>4.</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI .....</b>	<b>43</b>
<b>5.</b>	<b>PIANO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LA ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI INDIVIDUATI.....</b>	<b>48</b>
5.1.	Analisi dell'ambiente di lavoro - SINTESI .....	48
5.2.	Programma di attuazione degli interventi di prevenzione .....	48
5.3.	Sorveglianza sanitaria .....	62
5.3.1.	Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video .....	62
5.3.2.	Utilizzo di sostanze pericolose.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.3.3.	Movimentazione manuale carichi .....	62
5.3.4.	Esposizione ad Agenti biologici.....	62
5.4.	Dispositivi di Protezione individuale .....	63
5.5.	Formazione ed informazione.....	65
5.6.	Segnaletica di sicurezza .....	67
5.7.	Mantenimento e miglioramento delle misure di prevenzione .....	68
5.7.1.	Procedure di controllo e verifiche periodiche .....	68
5.7.2.	Verifica Adempimenti.....	69
<b>6.</b>	<b>ALLEGATI .....</b>	<b>72</b>

\_Toc511309677